

Predella journal of visual arts, n°58, 2025 www.predella.it - Miscellanea / *Miscellany* 

Direzione scientifica e proprietà / *Scholarly Editors-in-Chief and owners:*

Gerardo de Simone, Emanuele Pellegrini - predella@predella.it

Predella pubblica ogni anno due numeri online e due numeri monografici a stampa /

Predella publishes two online issues and two monographic print issues each year

Tutti gli articoli sono sottoposti alla peer-review anonima / All articles are subject to anonymous peer-review

Comitato scientifico / *Advisory Board:* Diane Bodart, Maria Luisa Catoni, Michele Dantini, Annamaria Ducci, Fabio Marcelli, Linda Pisani, Neville Rowley, Francesco Solinas

Redazione / *Editorial Board:* Elisa Bassetto, Livia Fasolo, Elena Pontelli, Sara Tonni

Assistenti alla Redazione / *Assistants to the Editorial Board:* Teresa Maria Callaioli, Angela D'Alise, Matilde Mossali, Domiziana Pelati, Ester Tronconi

Impaginazione / *Layout:* Elisa Bassetto, Elisa Bernard, Sofia Bulleri, Agata Carnevale, Nicole Crescenzi, Rebecca Di Gisi, Matilde Medri, Elisabetta Tranzillo

Predella journal of visual arts - ISSN 1827-8655

Over four decades, a London merchant banker Robert Henry Benson (1850-1929) and his wife, Evelyn Holford (1856-1943), built a significant collection of 114 early Italian Renaissance paintings, focusing on the Sienese, Florentine, Umbrian, Ferrarese, Milanese, and Venetian schools. The Benson Collection was one of the most significant private collections in early 20th-century Britain and Joseph Duveen's acquisition of it in 1927 played a crucial role in the redistribution of these masterpieces to institutions and collectors worldwide. This essay focuses on the collection, which has not lain untouched since the sale to the present day, examining the events that led to its development and studying the history and provenances of each painting.

«Pictures are the big game of collecting»

Robin Benson

Di Robert Henry Benson, facoltoso uomo d'affari inglese, sono note l'attività come finanziere della City e la notevole abilità di atleta; poca attenzione invece è stata rivolta alla sua personalità, sia come collezionista sia come conoscitore, con una fitta rete di contatti nei circoli artistici londinesi.

Si specializzò come studioso e formò una raccolta specialistica di dipinti italiani dal XIV al XVI secolo, oltre a ritratti di scuola inglese del XVII secolo, paesaggi di Collins, Gainsborough e Cotman e opere di Watts, Burne-Jones e Sargent. Inoltre, acquistò porcellane e ceramiche cinesi e altri oggetti d'arte¹.

Nato nel 1850 a Fairfield, vicino Manchester, Robin – così soprannominato –, primogenito di Robert Benson, banchiere, e di Eleanor, figlia del viceammiraglio Constantine Moorsom, fu educato all'Eton College, dove mostrerà la sua prodezza atletica². In seguito, frequentò gli studi classici al Balliol College di Oxford dove, seppur la sua riverenza intellettuale fu riservata al suo tutor, il filosofo Thomas Hill Green, egli non distolse il suo entusiasmo nel partecipare alle attività sportive. Si unì all'Oxford Athletic Club, riuscì nell'immediato ad ottenere il *Blue*, l'onorificenza concessa agli atleti meritevoli, e ne divenne presidente³.

In questi anni sviluppò un'evidente propensione per la musica e le arti; difatti, quando fu istituito il Royal College of Music, il compositore Hubert Parry, suo amico di vecchia data in quanto entrambi frequentarono Eton, lo coinvolse nel consiglio. La lunga collaborazione e la profonda amicizia sono testimoniate

dalla dedica di Parry a Robin in una sua ambientazione musicale della poesia *Bright Star* di John Keats, del 1885⁴.

Nel gennaio del 1873, Benson fu ammesso all'Inner Temple, storica istituzione forense ma, per compiacere il padre che desiderava diventasse un banchiere, prima di iniziare il tirocinio si trasferì per un breve periodo a Boston per conoscere gli affari americani dell'azienda di famiglia⁵.

La morte improvvisa del padre lo riportò a casa e per disposizione testamentaria sia Robin sia il fratello Constantine divennero soci della Robert Benson & Co.

Nel giugno del 1875, a seguito della crisi finanziaria, fu annunciato il fallimento della società, così che ben poco restò in eredità ai fratelli Benson⁶.

Grazie ai perduranti legami con John Walter Cross⁷, Robin si unì alla sua attività bancaria, allo scopo di continuare gli impegni americani del defunto padre. In effetti, fu Benson a presiedere alla crescita della società, attività che gli permise di specializzarsi sul nascente settore dei fondi comuni di investimento e come impresario di strade ferrate del Midwest e, in tempi successivi, dell'Africa meridionale. Nel dicembre del 1882, Cross si ritirò dalla *partnership* e la società finì per assumere la sua vecchia denominazione, Robert Benson & Co., con Robin quale unico socio⁸.

L'istruzione, l'agilità intellettuale e l'inclinazione al successo posero Benson in una posizione di rilievo nella scena culturale londinese che includeva anche William Graham, deputato di Glasgow e noto collezionista, nonché mecenate di artisti preraffaelliti, il cui figlio Rutherford era compagno di Robin al Balliol College⁹. Si rileva che tale rapporto favorì la sua ascesa sociale e che dirottò le sue attenzioni dal mondo degli affari a quello del collezionismo d'arte.

Negli anni Ottanta dell'Ottocento, sotto l'influenza di Graham – evidenziata nella prefazione al catalogo da Tancred Borenius¹⁰ – Benson iniziò a formare la sua raccolta e fu portato ad affinare il suo gusto collezionistico per le opere degli Antichi Maestri, in un periodo in cui la grande opera scritta da Cavalcaselle e Crowe, pubblicata a Londra tra il 1864 e il 1866, gettò le basi per uno studio critico sulla pittura italiana.

Le prime acquisizioni che hanno arricchito la raccolta risalgono al 1884, dal mercante Colnaghi, e includono una *Madonna in adorazione del Bambino e un angelo* di Bartolomeo di Giovanni (n. 28)¹¹, un *Ritratto di giovane uomo con pelliccia* di Marco Basaiti (n. 81) e il *Re Saul viene accolto in trionfo dopo la sconfitta di Golia da parte di Davide* di Andrea Schiavone (n. 108), oggi in collezione Andrija Kojaković¹². Inoltre, nel dicembre dello stesso anno, Robin, per la prima volta, fu accompagnato presso Christie's per fare offerte e aggiudicarsi un acquerello di Burne-Jones, *La fucina di Cupido*¹³.

In effetti sotto l'ala protettiva di Graham, Robin incontrò la maggior parte delle figure di spicco del mondo dell'arte vittoriana ai *Sunday afternoon parties* di Coutts Lindsay e di sua moglie Blanche, fondatori della Grosvenor Gallery, nata in sottile polemica con le tendenze classiciste della Royal Academy, uno spazio espositivo inedito e moderno che si mostrò come una vetrina d'avanguardia per gli artisti che si rifiutavano di realizzare opere convenzionali. Qui ebbe l'opportunità di conoscere il cognato di Lindsay e amico di Graham, il collezionista e bibliofilo Robert Stayner Holford, padre della sua futura moglie Evelyn¹⁴.

Benson ebbe ampia opportunità di studiare la consistente collezione Holford e pubblicò il frutto del suo assiduo lavoro in ben due cataloghi creati per suo cognato George, erede dell'immensa fortuna, *The Holford collection, at Westonbirt* e *The Holford collection, Dorchester house*¹⁵.

Certo è che da questo modesto inizio, in seguito alla vendita della collezione Graham, nell'aprile del 1886, si delinea in modo evidente il nucleo della raccolta, in quanto Robin comprò ben sedici dipinti¹⁶, tra cui *Francesco Sassetti con il figlio Teodoro* di Domenico Ghirlandaio (n. 27), la *Fuga in Egitto* di Cosmè Tura (n. 55)¹⁷, la *Madonna con Bambino in trono* di Carlo Crivelli (n. 70)¹⁸, ad oggi tutti conservati al Metropolitan Museum di New York, e la *Madonna con Bambino* di Antonello da Messina (n. 71), oggi alla National Gallery di Washington¹⁹.

Vale la pena sottolineare che questa passione per l'arte favorì il matrimonio di Robin con Evelyn Holford, celebrato il 7 luglio del 1887²⁰, la quale, dotata di un innato sentimento artistico, si mostrò una preziosa compagna nell'acquisire e ampliare la collezione. Inoltre, il legame rese più sicura in termini economici la sua attività, in quanto il cognato non solo investì parte del suo capitale, ma gli trasferì anche la gestione dei suoi consistenti conti di investimento²¹.

Diverse altre importanti collezioni inglesi contribuirono alla formazione della raccolta, ad esempio con l'ingresso nel 1891 di quattordici opere dall'amico Charles Butler, di cui ben quattro di Bernardino Luini, un'*Adorazione del Bambino e Annuncio ai pastori* (n. 62) ora al New Orleans Museum of Art, e gli scomparti di predella, di recente ascritti alla sua bottega, con *La storia dei martiri della Val di Non* (nn. 63-65) al Norton Simon Museum di Pasadena²²; nel 1892 acquisisce invece da Frederick Richards Leyland un *Ritratto di gentildonna* sempre del Luini (n. 66) e *Bacco giovane* di Giovanni Bellini (n. 75), entrambi alla National Gallery di Washington²³.

La raccolta deve inoltre non poco alle acquisizioni effettuate in Francia e in Italia: a tal proposito si può sottolineare l'importante ruolo svolto da Charles Fairfax Murray²⁴ come mediatore di acquisti, grazie al quale Robin entrò in possesso di importanti tavole senesi²⁵, come i quattro pannelli già parte della *Maestà* per il Duomo di Siena di Duccio di Buoninsegna (nn. 1-4),

conservati rispettivamente nella collezione Frick di New York, al Museo Thyssen-Bornemisza di Madrid, al Kimbell Art Museum in Texas e alla National Gallery di Washington²⁶, il *Cristo portacroce con frate domenicano* di "Barna" (n. 8) nella collezione Frick²⁷, e ancora di altri dipinti tra cui la *Madonna con il Bambino* di Luca Signorelli (n. 43), al Metropolitan Museum di New York, e due piccole storie di Nicola Giolfino, *L'incoronazione di Dario* (n. 111) e *L'uccisione del falso Smerdi* (n. 112).

Nel 1894 entrò a far parte della collezione *La Sacra Famiglia* di Giorgione (n. 83), acquisito da Benson tramite uno scambio con il collezionista di Brighton, Henry Willett, al quale fu ceduta la *Madonna col bambino adorati da angeli* del Maestro di Moulins, attualmente presso il Musées Royaux des Beaux-Arts, in Belgio²⁸.

Tra la fine dell'Ottocento e durante il Novecento, a causa delle vendite offerte a prezzi esorbitanti, gli acquisti non furono così numerosi come negli anni precedenti e Robin fu costretto ad indirizzare molte opere a Lord e Lady Wantage: è il caso della coppia di pannelli di cassoni del Pesellino con *La storia di David e Golia* e *Il Trionfo di David* conservati alla National Gallery di Londra²⁹.

Quello intercorso tra Benson e Wantage fu un autentico rapporto di amicizia e di stima, nonché fondato su una comune passione per l'arte³⁰. Stando al racconto di Wake, Robin per ottenere la *Madonna con Bambino e san Giovannino* di Jacopino del Conte (n. 38), oggi al Lowe Art Museum in Florida, in mancanza di risorse finanziarie, fu spinto a vendere la sua copia di *Amore tra le rovine* di Burne-Jones³¹, ma Lady Wantage, venuta a conoscenza dell'episodio, senza esitazione comprò e gli donò l'originale³².

Lo storico dell'arte Lionel Cust, che ebbe il privilegio di visionare l'intera collezione, sottolinea il carattere personale che la contraddistingue, nella predilezione della coppia per la carica emotiva e la bellezza intrinseca dei dipinti. Dunque, la personalità dell'artista assume un ruolo secondario sebbene la ricerca per stabilirne l'identità si mostri per Robin una fonte costante di piacere che accresce, quando dà risultati soddisfacenti, l'interesse e il valore artistico dell'opera stessa³³.

Benson lasciò una traccia permanente della sua collezione nel *Catalogue of Italian Pictures*, stampato privatamente presso la Chiswick Press nel 1914 in un'edizione illustrata³⁴ limitata a 125 copie destinata alla distribuzione ad amici e familiari; in aggiunta fu stampata anche un'edizione non illustrata³⁵.

Come si ricava dal catalogo, anno dopo anno Robin ed Evelyn, approfittando dei mezzi a loro disposizione, si impegnarono a dare una profondità storica alla raccolta, in modo da avere esemplari caratteristici delle sei principali scuole italiane dei secoli dal XIV al XVI, soprattutto per quella veneziana che un po' predomina, scelti con minuta cura e gusto personale, indipendentemente dal

soggetto, mostrando una certa abilità nel riunire dipinti che in piena armonia sembrano valorizzarsi a vicenda.

Nello scorrere l'elenco delle opere presenti nella collezione si rimane stupiti dalla sua unicità dovuta sicuramente ad un'inclinazione personale e al saper cogliere e sfruttare con intelligenza i consigli. Sebbene adottassero approcci diversi, le loro conclusioni raramente differivano: Robin, attento e selettivo, impiegava molto tempo a visionare e studiare le opere, viceversa Evelyn era sicura e istintiva, di certo aveva l'occhio allenato nel saper distinguere rapidamente il buono dal cattivo. Come lei stessa osserva: «To know what you like instead of saying Amen to what the world says you ought to like, is to have kept your soul alive»³⁶.

Nel catalogo sono raccolti centoquattordici dipinti dei grandi maestri italiani e il testo si presenta come una sorta di testamento poiché fornisce informazioni di dove e quando Robin li abbia acquistati e segna il culmine dei suoi trent'anni come collezionista. Un collezionista esigente che, come si rileva chiaramente dalla prefazione, si lascia guidare dalle sue preferenze e dal piacere di collezionare per costruirsi un luogo di piacere, una fortezza di capolavori, capace di generare nobili pensieri, per alleviare le preoccupazioni e di consolazione nei momenti difficili dell'esistenza³⁷.

La maggior parte delle opere furono collocate nella casa londinese al 16 di South Street, Park Lane e altre nella casa di campagna a Buckhurst Park, Withyham, nel Sussex; in entrambi i casi fu stipulato un contratto di locazione a lungo termine.

Grazie ad alcuni scatti fotografici realizzati nel 1912 per *Country Life* a Buckhurst Park³⁸ e al testo che li accompagna, possiamo documentare lo straordinario patrimonio di mobili, tessuti e ceramiche e la collocazione di alcune opere che conferiscono un tocco distintivo agli spazi, a dimostrazione dell'effettiva autorevolezza acquisita da Benson in materia artistica.

Tale testimonianza ci restituisce un quadro rilevante per quanto riguarda la reale consistenza e la fisionomia dell'intero patrimonio familiare, fornendo informazioni preziose sul come le stanze erano adornate con soluzioni disparate ma al contempo funzionali³⁹.

Nell'estesa biblioteca tripartita (fig. 1), ai lati dell'arco a tutto sesto, possiamo notare lo *Sposalizio della Vergine* del Maestro della Misericordia orcagnesca (n. 16) ora all'Harvard Art Museum/Fogg Museum di Cambridge e la *Pietà* di anonimo pittore fiorentino (n. 13; fig. 2), mentre sul secondo arco la *Trinità con la Madonna e angeli* di Niccolò di Pietro Gerini (n. 15), in collezione Alana a Newark. Nella sala da musica (fig. 3), oltre ad una serie di ritratti a figura intera⁴⁰, notiamo il *Ratto di Europa* di Carletto Caliarì (n. 110) alla State Art Collection di Belgrado⁴¹. Infine, nella sala da tè (fig. 4), che fa da anticamera alla sala da musica, nell'elaborata

cornice vicino al camino l'*Annunciazione* di Francesco Bissolo (n. 79) al Norton Simon Museum di Pasadena, con accanto il *Ritratto di giovane uomo* di Palma il Vecchio (n. 92) alla State Art Collection di Belgrado⁴², mentre sull'altra parete notiamo la *Madonna con il Bambino* di un seguace di Antonio del Massaro (n. 47; fig. 5).

Pienamente attivo nella vita pubblica, Robin unì il collezionismo privato con il sostegno pubblico impiegando tempo ed energie al salvataggio e all'acquisizione di opere d'arte per le collezioni nazionali, nel tentativo di limitare la loro fuoriuscita dal Regno Unito, attraverso le azioni del National Art-Collections Fund, della cui commissione esecutiva fu membro già dal 1903, anno della sua fondazione, e per ben ventidue anni, e all'interno della quale dal 1906 ricoprì anche la carica di tesoriere, vigilando sulle finanze con occhio esperto e zelante⁴³.

Portò la medesima tenacia e attenzione ricoprendo il ruolo di membro del consiglio del Victoria and Albert Museum, di *trustee* della National Gallery, dal 1912, e della Tate Gallery, una dimostrazione della sua posizione di vera eminenza grigia nel mondo dell'arte. Fu anche socio del Burlington Fine Arts Club dal 1883⁴⁴, contribuendo all'organizzazione delle sue mostre periodiche e prestando regolarmente i dipinti della sua collezione. Fu, tra l'altro, autore del saggio introduttivo alla mostra del 1893 su *Luca Signorelli and his school*⁴⁵.

Durante la Prima Guerra Mondiale la sua attività fu ridotta a un'operazione di holding e la sua vita familiare fu sconvolta dal momento che i tre figli e un genero furono impiegati al fronte; nonostante ciò, Robin dedicò particolare attenzione alle condizioni economiche e finanziarie di questi anni, preparando per Arthur Balfour, alla carica di Primo Lord dell'Ammiragliato nel gabinetto Asquith, un opuscolo sulle *War Finance* datato 16 maggio 1916⁴⁶.

Dopo la guerra, le riserve disponibili non erano sufficienti per assicurare un futuro alla società, così trovatosi in difficoltà e ormai anziano – aveva più di 70 anni – Robin decise di riorganizzare l'azienda stipulando un nuovo accordo di *partnership* con l'accesso dei suoi tre figli, Guy, Rex e Constantine, sotto la guida di Henry Vernet e, al fine di ricostituire il capitale, consegnò una parte della sua collezione di porcellane e ceramiche cinesi alla casa d'aste londinese, Christie, Manson & Woods, nel luglio del 1924. Per la redazione del catalogo di vendita furono utilizzate informazioni presenti in un catalogo privato preparato per Benson da Bernard Rackham, curatore della collezione di ceramiche del Victoria&Albert Museum, dove negli ultimi tempi era esposta in prestito temporaneo⁴⁷.

La società fu trasformata in una a responsabilità limitata ma la morte del cognato George Holford, nel settembre del 1926⁴⁸, da tempo un socio dormiente, determinò la restituzione dei fondi alla tenuta.

Per far fronte alla quota spettante a Holford, Benson dovette attingere al suo patrimonio con l'unica riserva rimasta "nascosta", ossia la raccolta di dipinti di artisti italiani, già ceduta ai figli per motivi fiscali. Per Robin ed Evelyn non fu affatto semplice rinunciare alla collezione che aveva occupato in modo significativo le loro giornate, eppure il sacrificio fu necessario per garantire un futuro alla famiglia e all'azienda. Senza dubbio per Robin quella era la sua *raison d'être*⁴⁹.

In questo periodo di transizione, l'intera collezione fu esposta per la prima volta presso la City Art Gallery di Manchester⁵⁰, prima del definito acquisto in blocco dal mercante d'arte Joseph Duveen⁵¹, il 28 giugno del 1927, per quattrocentomila sterline⁵².

La vendita fu considerata uno degli eventi più importanti accaduti nel mondo dell'arte e la sua perdita generò un senso di malcontento in quanto la collezione aveva contribuito in modo sostanziale a fare di Londra un luogo importante per lo studio, anche per i giovani intenditori, della pittura italiana.

I documenti conservati nell'archivio Duveen ci offrono una visione unica per registrare le prime impressioni del mercante sulla collezione, annotate in compagnia di Walter Dowdeswell e di alcuni dipendenti, suo nipote Armand Lowengard ed Edward Fowles. Di fatto, le opere furono valutate e classificate sulla base di criteri insoliti e non convenzionali, come: «Great and marvellous pictures», «very fine and important pictures» e «good attractive pictures»⁵³.

Dopo l'acquisto, Duveen offrì ai *trustees* della National Gallery di Londra l'opportunità di scegliere un'opera della collezione e sappiamo che tra *Circe* di Dosso Dossi (n. 60), il *Commiato di Cristo dalla madre* del Correggio (n. 61) e *Susanna e i vecchioni* di Lorenzo Lotto (n. 95)⁵⁴, la preferenza ricadde sul Correggio, uno dei più grandi maestri del Rinascimento italiano⁵⁵.

Duveen coltivò legami personali e commerciali con i *trustees*, ma il suo obiettivo principale era guadagnare la loro fiducia per accedere alle loro collezioni private. La perseveranza gli permise di ottenere così la raccolta Benson⁵⁶, che desiderava da tempo come dimostrano i puntuali documenti, richiedendo osservazioni e pareri già nel febbraio del 1921 a Bernard Berenson⁵⁷, a cui furono aperte le porte di casa Benson tramite Herbert Cook⁵⁸.

La collezione era già stata autenticata da Borenius ma il mercante ritenne necessario richiedere la consulenza di Berenson, il cui nome aveva maggiore autorevolezza, per trovare così un'immediata sistemazione a tutte le opere e assicurarsi un sicuro guadagno solo con la probità dei suoi giudizi. Berenson, a sua volta, ottenne in cambio un contratto vantaggioso con un compenso di cinquantamila sterline⁵⁹.

Gli album fotografici sulla collezione Benson, conservati nell'archivio, documentano le ampie attribuzioni manoscritte di Berenson con annotazioni come "copia", "scuola di" e "seguace di"⁶⁰.

La ditta Duveen, con sedi a Londra, New York e Parigi, preparò i dipinti per il mercato dell'arte seguendo la consueta prassi basata sul restauro, affidato a madame Helfer, la quale pressata dall'urgenza ridipingeva il tutto senza dare troppa importanza a ciò che stava sotto⁶¹ e su nuove cornici, commissionate a Ferruccio Vannoni, affinché ogni opera fosse progettata individualmente in modo da garantirsi un adeguato ritorno economico⁶².

In qualità di *trustee*, Robin aveva idee precise sull'incorniciatura dei dipinti degli Antichi Maestri e nel 1914 elaborò una relazione per la National Gallery nella quale criticava la pratica di ridorare le cornici e raccomandava di abbandonare l'uso di modelli standard in favore di riproduzioni artigianali più accurate. A tal fine, suggeriva di attingere al ricco repertorio fotografico di cornici raccolto da Guggenheim – particolarmente degne di nota quelle realizzate dal senese Gioacchino Corsi – oppure di reimpiegare cornici antiche⁶³.

Anche in seguito alla vendita, l'attenzione fu rivolta all'incorniciatura della sua collezione e circa un mese dopo Robin scrisse a Duveen poiché aveva saputo che il "suo" tondo di Jacopino del Conte (n. 38) sarebbe stato riformulato. Benson dubitava che potesse essere valorizzato adeguatamente, dato che il modello che aveva selezionato era ripreso da un originale che racchiudeva un'opera del Brescianino nella Galleria di Siena. Inoltre, raccomandò come artigiano proprio Vannoni, un allievo del Corsi⁶⁴.

Sappiamo che furono realizzate da Vannoni nuove cornici per circa la metà dei dipinti della collezione, sicuramente per i più importanti, incluso il tondo⁶⁵, alcune delle quali poi rimosse dagli attuali proprietari⁶⁶.

Oltre a ciò, dal carteggio emergono importanti informazioni inedite, in quanto il mercante non solo lasciò a Robin il *Bacco* della bottega di Bonifacio de' Pitati (n. 103; fig. 6) come piacevole reminiscenza della collezione, ma acconsentì anche di buon grado alla richiesta di quest'ultimo di riavere l'*Ultima comunione di san Girolamo* attribuita a Sandro Botticelli e bottega (n. 25)⁶⁷.

Nuovi documenti, finora sconosciuti, ci permettono di far luce su alcuni punti, in quanto rivelano l'intenzione dei figli di Benson di acquisire diverse opere in ricordo della raccolta di famiglia⁶⁸.

La prima richiesta fu fatta da Guy, primogenito di Robin, e da sua moglie Lady Violet Manners – chiamata Letty – i quali, dopo una dettagliata specificazione dei dipinti con relativa trattativa dei prezzi indicati da Duveen, decisero di comprare la *Madonna in adorazione del Bambino con san Giovannino* attribuita ad anonimo

pittore umbro (n. 40), la *Madonna con il Bambino* di un seguace di Antonio del Massaro (n. 47) e *Un pellegrino mostra un teschio a due amanti* di Domenico Capriolo (n. 84)⁶⁹; la seconda, invece, arrivò da Rosalind Benson, in Pollen, la quale comprò, supportata dal padre e rientrando nelle sue possibilità economiche, il *Narciso* di anonimo pittore fiorentino (n. 30; fig. 7), il *San Girolamo penitente nel deserto* di Fra Bartolomeo (n. 35) oggi in collezione Alana a Newark, la *Storia di Narciso* di Antonio di Donnino del Mazziere (n. 36) alla National Gallery of Canada e il *Matrimonio mistico di santa Caterina* di Francesco Rizzo da Santacroce (n. 82; fig. 8)⁷⁰.

Tuttavia, la morte di Robin Benson, l'8 aprile del 1929, proclamò inesorabilmente la fine di un'era, con una progressiva alienazione del suo patrimonio e la spoliazione delle case, soprattutto Buckhurst Park, per lungo tempo abitate e ricche di ricordi⁷¹.

Nonostante le richieste emerse e alcuni ripensamenti, pervenuti qualche anno più tardi, di clienti desiderosi di incrementare le proprie collezioni con nuove e significative acquisizioni, la questione principale per Duveen fu quella di sistemare tutte le opere nelle raccolte dei grandi clienti statunitensi e ciò paradossalmente ha limitato la conoscenza della personalità di Robin nella letteratura contemporanea.

Alcune opere finirono già nel novembre del 1927 nella collezione Frick, come il Duccio di Buoninsegna (n. 1), il "Barna" (n. 8) e, da John Davison Rockefeller Jr., di nuovo il Duccio (nn. 2-3) e il Maestro del Codice di san Giorgio con *La crocifissione* (n. 6) e *La deposizione* (n. 7)⁷². Jules Bache acquistò la *Madonna con Bambino e Santi* di Giovanni Bellini e bottega (n. 74)⁷³, il Domenico Ghirlandaio (n. 27), il Cosmè Tura (n. 55), la *Madonna con Bambino* di Tiziano (n. 90) e il Luca Signorelli (n. 43), ad oggi tutti al Metropolitan Museum di New York. Nel 1929, William Randolph Hearst comprò la *Madonna con Bambino* di Francesco Botticini (n. 22) al Cincinnati Art Museum in Ohio, la *Madonna con Bambino, san Giovannino e angeli* di Raffaellino del Garbo (n. 34) in collezione privata a Firenze e la *Madonna con Bambino e due donatori* di Lorenzo Lotto (n. 96) al J. Paul Getty Museum di Los Angeles. Dal 1934, Samuel Henry Kress comprò ben quattordici dipinti della collezione⁷⁴. Alla fine, molte opere entrarono in collezioni di musei americani ed europei, mentre altre furono acquistate da privati e gallerie facendo perdere le loro tracce⁷⁵.

Questa ricerca è stata possibile grazie ad un assegno di ricerca dell'Università degli Studi di Salerno, Dipartimento di Scienze del Patrimonio Culturale. Un sincero ringraziamento al prof. Donato Salvatore.

- 1 T. Borenius, in *Catalogue of Italian Pictures at 16, South Street, Park Lane, London and Buckhurst in Sussex collected by Robert and Evelyn Benson*, London, 1914, p. v; L. Cust, *La Collection de M. R. H. Benson*, in «Les Arts», 70, 1907, pp. 1-32, in part. pp. 30-32; C. Seabag-Montefiore, *R. H. Benson as a Collector*, in J. Wake, *Kleinwort Benson: The history of two families in banking*, Oxford, 1997, p. 480.
- 2 Conquistò il *Quarter Mile* e lo *Steeplechase*, in più si distinse in una delle principali categorie di gioco della scuola diventando *Keeper of the Field* nel 1868. Wake, *Kleinwort Benson*, cit., pp. 150-151.
- 3 Ivi, p. 152.
- 4 *Mr. R. H. Benson – Banker and Art Collector*, in «The Times», 8 aprile 1929, p. 14; Wake, *Kleinwort Benson*, cit., p. 152; K. Warsop, *The Early F.A. Cup Finals and the Southern Amateurs*, Beeston, 2004, pp. 61-62; J. Wake, *Benson, Robert Henry [Robin]*, in *Oxford Dictionary of National Biography*, 2004, vol. 5, a.v.; R. J. Milevski, *William Morris, the Kelmscott Press Chaucer, and the Princeton University Library*, in «Rare Books Collections @ Princeton», 9 marzo 2012, pp. 1-23, rif. pp. 7-8, <https://blogs.princeton.edu/rarebooks/2013/03/here-begynneth-the-ales-copie/> (ultimo accesso 19 marzo 2025).
- 5 Wake, *Kleinwort Benson*, cit., pp. 153, 155; ead., *Benson, Robert Henry*, cit.
- 6 *The Bankruptcy Act, 1869*, in «The London Gazette», 29 giugno 1875, p. 3356; Wake, *Kleinwort Benson*, cit., pp. 153-161; ead., *Benson, Robert Henry*, cit.
- 7 Fu brevemente sposato con la scrittrice George Eliot, pseudonimo di Mary Ann Evans.
- 8 Wake, *Kleinwort Benson*, cit., pp. 162-177; ead., *Benson, Robert Henry*, cit.
- 9 Ead., *Kleinwort Benson*, cit., p. 152; O. Garnett, *The Letters and Collection of William Graham – Pre-Raphaelite Patron and Pre-Raphael Collector*, in «The Walpole Society», 62, 2000, pp. 145-343, in part. pp. 184-185.
- 10 Borenius, in *Catalogue of Italian Pictures*, cit., pp. v-vi.
- 11 La numerazione rimanda al catalogo del 1914. Cfr., *infra*, per una dettagliata ricostruzione della raccolta.
- 12 F. Turner-Vučetić, *Nepoznati Medulić pred očima javnosti*, in «Vijenac», 651, 14 febbraio 2019, <https://www.matica.hr/vijenac/651/nepoznati-medulic-pred-ocima-javnosti-28739/> (ultimo accesso 9 luglio 2025).
- 13 Fu acquistato dalla vendita dell'artista William Russell e rivenduto da Benson nel 1929. Attualmente in collezione privata. Cfr. F. De Lisle, *Burne-Jones*, New York, 1904, p. 179; Cust, *La Collection*, cit., p. 32; *Catalogue of Ancient and Modern pictures & drawings formed by Her Highness Princess Paley (Widow of the Grand Duke Paul of Russia, uncle of the late Czar) removed from the Paley Palace, Tsarkoye Selo, now sold by order of the Princess Paley and the Members of the Syndicate; Pastels, the property of the Rt. Hon. the Earl of Ranfurly, P.C., G.C.M.G.; Modern pictures and drawings, the property of R. H. Benson, Esq., deceased; and removed from Buckhurst Park, Withyham, Sussex, the property of the late Denys Hague, Esq., formerly of Sheffield, also Ancient and Modern pictures and drawings from other sources*, Christie, Manson & Woods, London, 21 giugno 1929, p. 14, lotto 84; Wake, *Kleinwort Benson*, cit., p. 177; Garnett, *The Letters and Collection of William Graham*, cit., pp. 184-185.
- 14 Robert Holford aveva costruito prima Dorchester House, una casa londinese a Park Lane, e poi Westonbirt House, con annesso arboreto, una casa di campagna nel Gloucestershire, per ospitare i suoi libri ed esporre la sua straordinaria collezione, tra cui, solo per citarne

qualcuna, opere di Perugino, Tiziano, Guido Reni, ritratti di Rubens, Velazquez e Van Dyck, paesaggi di Claude Lorrain e Salvator Rosa. Cfr. Wake, *Kleinwort Benson*, cit., pp. 177-179; C. Sebag-Montefiore, *Holford, Robert Stayner*, in *Oxford Dictionary of National Biography*, 2004, vol. 27, a.v.

- 15 *The Holford collection, illustrated with one hundred and one plates. Selected from twelve illuminated manuscripts at Dorchester House and one hundred and seven pictures at Westonbirt in Gloucestershire*, Oxford, 1924; *The Holford collection, Dorchester house: with 200 illustrations from the twelfth to the end of the nineteenth century*, Oxford, 1927.
- 16 Erroneamente indicati da Sebag-Montefiore come quindici e da Wake come dodici. Cfr. Sebag-Montefiore, *R. H. Benson as a Collector*, cit., p. 481; Wake, *Kleinwort Benson*, cit., p. 202.
- 17 La tavoletta probabilmente faceva parte della predella di un polittico realizzato da Tura per la famiglia Roverella nella chiesa di San Giorgio fuori le mura di Ferrara. La testimonianza del canonico Baruffaldi, nonché la successiva tracciabilità di alcuni scomparti, hanno permesso a Longhi nel 1934 di avanzare una ricostruzione (R. Longhi, *Officina ferrarese*, Roma, 1934, pp. 37-39, tavv. 44-45). In sostanza il polittico si componeva di una lunetta con il *Compianto* al Musée du Louvre, di un pannello centrale raffigurante la *Madonna col Bambino in trono e angeli* alla National Gallery, di un'anta destra con i *Santi Maurello e Paolo e Bartolomeo Roverella* nella collezione Colonna a Roma e di un'anta sinistra con il *San Giorgio* al San Diego Museum of Art in California. Nella parte inferiore, invece, vi erano la nostra tavola, l'*Adorazione dei Magi* all'Harvard Art Museum/Fogg Museum e la *Circoncisione* all'Isabella Stewart Gardner Museum. Tuttavia, tale ricostruzione è stata messa in discussione soprattutto con riferimento alla congettura relativa alla predella. Cfr. S.J. Campbell, *Cosmè Tura of Ferrara: Style, Politics and the Renaissance City, 1450-1495*, New Haven, 1997, pp. 100-111; J. Manca, *Cosmè Tura: The Life and Art of a Painter in Estense Ferrara*, Oxford, 2000, pp. 96-120; M. Toffanello, in *Cosmè Tura e Francesco del Cossa: l'arte a Ferrara nell'età di Borso d'Este*, catalogo della mostra (Ferrara, Palazzo dei Diamanti-Palazzo Schifanoia, 23 settembre 2007 – 6 gennaio 2008), a cura di M. Natale, Ferrara, 2007, pp. 340-343.
- 18 Si tratta del pannello centrale di un polittico smembrato, altrimenti detto “ex Fesch”, presumibilmente realizzato per la chiesa di San Domenico a Fermo e idealmente ricostruito dalla critica. Nel 1933, Lionello Venturi identificò tre dei pannelli laterali con *San Domenico* e *San Giorgio* al Metropolitan Museum of Art e un *San Giacomo* al Brooklyn Museum (L. Venturi, *Italian Paintings in America, 2. Fifteenth Century Renaissance*, New York, 1933, tav. 364). Successivamente fu identificato il *San Nicola* al Cleveland Museum of Art. Zampetti ipotizzò la presenza di un registro superiore con altri quattro santi non identificati e al centro una tavola cuspidata con *Cristo in pietà e angeli* al Philadelphia Museum of Art ed inoltre una predella con cinque piccoli pannelli. Le vicende circa l'identificazione e la disposizione dei suoi scomparti sono ancora oggi controverse. Cfr. P. Zampetti, *Carlo Crivelli*, Milano, 1961, pp. 76, 85; R. Lightbown, *Carlo Crivelli*, New Haven, 2004, pp. 127-129; F. De Carolis in *Ornament and Illusion. Carlo Crivelli of Venice*, catalogo della mostra (Boston, Isabella Stewart Gardner Museum, 22 ottobre 2015 – 25 gennaio 2016), a cura di S.J. Campbell et al., London, 2016, pp. 164-173.
- 19 Oltre alle opere segnalate nel catalogo, Benson acquistò per la sua collezione la *Pietà con i santi Francesco e Nicola da Tolentino*, attualmente attribuita a Marcello Fogolino e transitata in asta Christie's nel 2010; la *Castità* di Palma il Vecchio, al Bermuda National Gallery; il *Ritratto di Clarice Orsini, moglie di Lorenzo il Magnifico* di Domenico Ghirlandaio, alla National Gallery of Ireland; un'incisione con *San Filippo che battezza l'eunuco* di Rembrandt, non rintracciata;

- e opere di Dante Gabriel Rossetti e di Burne-Jones. *Catalogue of pictures by Old Masters the property of Percy B. Meyer, Esq. deceased, late of 49 Orchard Court, Portman Square, W.1 also the properties of Nicholas Argenti, Esq., W. A. Cuthbert Esq., Sir John Leche, K. C. M. g., O.B.E., S. E. Lucas, Esq., G. R. Merton, Esq., M. C., C. L. Morley, Esq., V. R. Paravicini, Esq., W. Crawford Stirling Stuart, Esq., deceased and pictures, drawings and engravings from other sources*, Christie, Manson & Woods, London, 16 marzo 1956, lotto 91; Garnett, *The Letters and Collection of William Graham*, cit., pp. 284, 287-289, 330; *Old Master & 19th Century Paintings, Drawings, & Watercolors*, Christie's, New York, 27 gennaio 2010, lotto 266.
- 20 Fu un evento magnifico, in un alternarsi di sfarzo e gioia. La chiesa di St. George, Hanover Square, Westminster, fu chiusa a tutti tranne che ai possessori di biglietto e in seguito a circa un centinaio di persone fu data una bottoniera bianca, una specie di lasciapassare, per il ricevimento tenutosi a Dorchester House. Secondo la testimonianza di Dearman Birchall, un parente di Benson, i presenti si riversarono nelle stanze per ammirare i regali. Quelli di Robin erano i più numerosi, con collezioni di argenteria in stile Queen Anne, vecchie incisioni, dipinti, prime edizioni di libri come Ruskin, beauty case, alcuni con superbe montature in argento, porcellane, orologi e oggetti con applicazioni in cammeo dall'Italia. Cfr. *Marriage of Miss Holford*, in «Wilts and Gloucestershire Standard», 9 luglio 1887, p. 8; A.J. Cuthbert Hare, *The Story of My Life*, VI, London, 1900, pp. 78-79; *The Diary of a Victorian Squire. Extracts from the Diaries and Letters of Dearman & Emily Birchall*, a cura di D. Verey, Gloucestershire, 1983, pp. 196-197; Wake, *Kleinwort Benson*, cit., pp. 181-182.
 - 21 Ivi, pp. 179-180.
 - 22 Facevano parte della predella del polittico già nella chiesa di San Sisinio alla Torre a Mendrisio, legato dalla critica al testamento di Torriani del 1523. Lo scomparto centrale con la *Madonna con il Bambino e i santi Sisinio e Martino*, presenta alcuni interventi da parte della bottega e si trova ora a Torino nella raccolta Di Rovasenda. Gli scomparti laterali, invece, con *Santo Stefano*, in collezione del marchese di Normanby, *Sant'Anna* al Philadelphia Museum of Art, *Sant'Alessandro martire* e *Santa Caterina d'Alessandria* al Norton Simon Museum, secondo gli studi di Calderari e Quattrini sono da riferire alla bottega e verosimilmente ad uno stesso collaboratore. In proposito si veda L. Calderari, C. Quattrini, *Novità per Bernardino Luini e l'opera sua a Lugano*, in «Archivio storico ticinese», 151, 2012, pp. 62-89, in part. pp. 81-86.
 - 23 Borenus, *Catalogue of Italian Pictures*, cit., pp. vi-vii; Sebag-Montefiore, *R. H. Benson as a Collector*, cit., p. 482.
 - 24 Fu proprio Benson, nel 1891, a suggerire il suo nome al Duca di Portland per la realizzazione di un catalogo critico della sua collezione. Cfr. P. Tucker, *Eyesight, Knowledge, Argument: Charles Fairfax Murray on "Scientific" Connoisseurship*, in «Studi di Memofonte», 12, 2014, pp. 106-143, rif. pp. 115-116; *id.*, *A connoisseur and his clients: the correspondence of Charles Fairfax Murray with Frederic Burton, Wilhelm Bode and Julius Meyer (1867-1914)*, in «The Walpole Society», 79, 2017, pp. 1-340, in part. p. 157 e p. 245, nota 1532.
 - 25 Per Douglas fu Murray a far nascere in Benson e altri collezionisti, come Ruskin e Butler, la passione e l'ammirazione per la pittura senese. R.L. Douglas, *I Dipinti senesi della "Collezione Benson" passati da Londra in America*, in «La Balzana», XX, 3, 1927, pp. 99-106, rif. p. 99.
 - 26 La grande tavola opistografa fu eseguita per l'altare maggiore del Duomo di Siena tra il 1308 e il 1311. Fu poi smembrata e nel tempo numerose sono state le proposte in merito alla sua ricostruzione. Sul fronte anteriore erano raffigurate le *Storie della vita della Vergine*, mentre nella parte posteriore le *Storie della Passione di Cristo*. Alcune parti sono oggi

- conservate nel Museo dell'Opera del Duomo di Siena. Per la ricostruzione della struttura originaria cfr. J. White, *Measurement, design and carpentry in Duccio's Maestà*, in «The Art Bulletin», 55, 1973, pp. 334-366, 547-569; E. Carli, *Il Duomo di Siena*, Genova, 1979, pp. 65-75; P. Seiler, *Duccio's Maestà: The Function of the Scenes from the Life of Christ on the Reverse of the Altarpiece: A New Hypothesis*, in *Italian panel painting of the Duecento and Trecento*, atti del convegno, Firenze-Washington 1998, a cura di V.M. Schmidt, New Haven, 2002, pp. 250-277; G. Ragionieri, in *Duccio. Alle origini della pittura senese*, catalogo della mostra (Siena, Santa Maria della Scala-Museo dell'Opera del Duomo, 4 ottobre 2003 – 11 gennaio 2004), a cura di A. Bagnoli et al., Milano, 2003, pp. 208-218; C. Gardner von Teuffel, *From Duccio's Maestà to Raphael's Transfiguration: Italian altarpieces and their settings*, London, 2005, pp. 119-182; D. Gordon, *The Italian paintings before 1400*, London, 2011, pp. 174-187.
- 27 Si tratta di una personalità fittizia e il *corpus* che gli era riferito, a partire dagli affreschi di San Gimignano, è confluito da tempo nei cataloghi di Lippo e Tederigo Memmi. Si veda S. Spannocchi, *L'alterna vicenda critica di Barna nel corso del Novecento*, in *El Trecento en obres: Art de Catalunya i art d'Europa al segle XIV*, atti del convegno (Barcellona, 2007), a cura di R. Alcoy, Barcelona, 2009, pp. 447-457.
- 28 *Catalogue of Italian Pictures*, cit., p. 168; J. Rutherford, *Henry Willett as a Collector*, in «Apollo», 115, 241, 1982, pp. 176-181, rif. p. 177.; Sebag-Montefiore, *R. H. Benson as a Collector*, cit., p. 482.
- 29 Wake, *Kleinwort Benson*, cit., p. 203.
- 30 H.S. Wantage, *Lord Wantage, V.C., K.C.B., a memoir*, London 1907, p. 351. In memoria e alla devozione di Lord Wantage, Robin si occupò del capitolo *Episodi di affari e finanza* (pp. 303-313). Inoltre, fornì un'assistenza preziosa per la redazione del catalogo della collezione nelle note descrittive e storiche. Cfr. *A Catalogue of Pictures forming the collection of Lord and Lady Wantage at 2 Carlton Gardens, London Lockinge House, Berks and Overstone Park and Ardington House*, London, 1905.
- 31 Si tratta della seconda versione firmata e datata 1894 della National Trust Collection a Wightwick Manor, Wolverhampton, in Inghilterra: *Exhibition of the works of Sir Edward Burne-Jones*, catalogo della mostra (London, New Gallery, 31 dicembre 1898 – 8 aprile 1899), London, 1898-1899, p. 62, n. 106.
- 32 Fu ereditato dalla figlia di Benson – Rosalind, conosciuta come Lindy e sposata con Walter Michael Hungerford Pollen – e fu messo in vendita nel 1958. Dal 2013 in collezione privata. Cfr. De Lisle, *Burne-Jones*, cit., p. 182; *Eighteenth and Nineteenth Century and Modern Drawings and Paintings*, Sotheby's, London, 21 maggio 1958, lotto 55; Wake, *Kleinwort Benson*, cit., pp. 203-204; *Important Victorian & British Impressionist Art*, Christie's, London, 11 luglio 2013, lotto 3.
- 33 Cust, *La Collection*, cit., p. 2. Lo storico segnala anche due piccoli ritratti di uomini di Corneille de Lyon, uno non rintracciato e l'altro presso il Musée des Beaux-Arts de Lyon; un ritratto di ragazzo di Willem van der Vliet, datato 1635, non rintracciato; opere di Burne-Jones come *Cupido e Psiche*, al Yale Center for British Art, Yale Art Gallery Collection, *Danae e la torre di bronzo*, all'Harvard Art Museums/Fogg Museum, *Le profondità del mare*, in collezione privata, *Perseo e le Graie*, in collezione privata, *La maschera di Cupido*, in collezione privata, *Re Cophetua e la mendicante Maid*, al Birmingham Museum and Art Gallery; *Sansone* di George Frederic Watts, identificabile con quello esposto presso il Watts Gallery and Artists' Village di Compton; un paesaggio di Thomas Gainsborough; una *Scena costiera* di William Collins e una *Veduta di Lincoln* di Peter de Wint, non rintracciate; tre opere di John Sell Cotman, tra cui una *Veduta di Saint-Malo*, non identificata. Cfr. *Catalogue of the important collection of pictures in oil and drawings in water-colours, formed by that*

well-known amateur William Graham, Esq., deceased, Late of Grosvenor Place which (by Order of the Executors) will be sold by auction, Christie, Manson & Woods, London, 2-8 aprile 1886, lotti 149, 155, 164; *Descriptive catalogue of the loan collection of Pictures*, catalogo della mostra (London, Guildhall Art Gallery, 28 marzo – 30 giugno 1892), a cura di A.G. Temple, London, 1892, n. 150; *Exhibition of works by the Old Masters and deceased masters of the British School including a collection of paintings by Albert Cuyp and of works by some English landscape painters*, catalogo della mostra (London, Royal Academy of Arts, 5 gennaio – 14 marzo 1903), London, 1903, p. 8, n. 18; De Lisle, *Burne-Jones*, cit., pp. 181-182, 185-186, 189; *Exposition des Primitifs Français au Palais du Louvre (Pavillon de Marsan) et à la Bibliothèque Nationale*, catalogo della mostra (Paris, Palais du Louvre-Bibliothèque Nationale, 12 aprile – 14 luglio 1904), Paris, 1904, p. 84, nn. 214-214 bis; Cust, *La Collection*, cit., pp. 30-32; *Exhibition of works by the Old Masters and deceased Masters of the British School including a collection of watercolours*, catalogo della mostra (London, Royal Academy of Arts, 6 gennaio – 14 marzo 1908), London, 1908, pp. 8-9, nn. 14, 17; *Exhibition of works by the Old Masters and deceased Masters of the British School*, catalogo della mostra (London, Royal Academy of Arts, 3 gennaio – 12 marzo 1910), London, 1910, p. 47, n. 173; *Catalogue of Ancient and Modern pictures & drawings*, cit., lotti 82-83, 95-96; Garnett, *The Letters and Collection of William Graham*, cit., pp. 287, 289.

- 34 Le fotografie sono di Adolphe Braun, Frederick Hollyer ed Emery Walker, quest'ultimo scoppiata la guerra, realizzò le restanti cinque. Duveen Brothers Records (DBR), Box 351, folder 3, Benson Collection, 1927-1928, pp. 48, 53 (il numero di pagine fa riferimento alla numerazione posta nell'angolo in alto a destra di ciascun foglio). L'archivio della Duveen Brothers è conservato al Getty Research Institute di Los Angeles, che lo ha reso disponibile in formato digitale online.
- 35 Sebag-Montefiore, *R. H. Benson as a Collector*, cit., p. 483.
- 36 Wake, *Kleinwort Benson*, cit., p. 202.
- 37 Borenius, in *Catalogue of Italian Pictures*, cit., p. xix.
- 38 Nel 1902-1903, Benson incaricò l'architetto Edwin Lutyens di modificare ed estendere l'ala nord-occidentale dell'edificio e di apportare ulteriori modifiche interne, mentre Gertrude Jekyll si occupò della progettazione del giardino terrazzato composto da tre livelli. Quello superiore era caratterizzato da uno stagno di ninfee. Cfr. H. Avray Tipping, *Country Homes: Buckhurst Park. I. Sussex, the residence of Mr. R. H. Benson*, in «Country Life», XXXI, 801, 1912, pp. 686-695; *id.*, *Country Homes: Buckhurst Park. II. Sussex, the residence of Mr. R. H. Benson*, in «Country Life», XXXI, 802, 1912, pp. 722-729; Wake, *Kleinwort Benson*, cit., pp. 266-267.
- 39 Nel salotto, in modo sommario, si attesta la presenza di altri dipinti di pittori italiani accanto a *Cashmere* di John Singer Sargent, in collezione privata; *Virginia Dalrymple* di George Frederic Watts, all'Harvard Art Museums/Fogg Museum; e due opere di Cotman, non descritte. Nel *boudoir*, che è la stanza successiva, studi di Burne-Jones, insieme ai suoi *Amore tra le rovine*, *Pan e Psiche*, in collezione privata e *La fucina di Cupido*. Cfr. note 13 e 31; De Lisle, *Burne-Jones*, cit., p. 182; Cust, *La Collection*, cit., p. 32; *Exhibition of works by the late John S. Sargent, R.A.*, catalogo della mostra (London, Royal Academy of Arts, 14 gennaio – 13 marzo 1926), London, 1926, p. 20, n. 92; *Illustrations of the Sargent Exhibition Royal Academy*, London, 1926, p. 5; *Catalogue of Ancient and Modern pictures & drawings*, cit., lotti 93, 97; Avray Tipping, *Country Homes: Buckhurst Park. II*, cit., p. 728.

- 40 Furono acquistati dalla collezione Townshend da Raynham Hall, Norfolk, tre ritratti dei capitani di Lord Vere, William Lovelace e Henry Peyton attribuiti alla bottega di Jan van Ravesteyn e di John Congreve, di anonimo artista, tutti in collezione privata; insieme a due eccellenti ritratti tardivi di Van Dyck, *Carlo II (1630-1685) quando era principe di Galles* e *Mary, principessa Reale e principessa d'Orange (1631-1660)*, in collezione privata. Queste opere furono collocate successivamente a Courteenhall House, Northamptonshire, in quanto ereditate dalla figlia di Benson, Margaret – conosciuta come Daisy e sposata con Hereward Wake. Cfr. *Catalogue of the Townshend Heirlooms comprising important pictures by Old Master and Family Portraits from Raynham Hall, Norfolk*, Christie, Manson & Woods, London, 5 and 7 marzo 1904, lotti 39, 46, 50, 191-192; Cust, *La Collection*, cit., p. 32; *Exhibition of works by the Old Masters*, cit., 1910, pp. 35-36, nn. 124, 126; Avray Tipping, *Country Homes: Buckhurst Park. II*, cit., p. 728; A. Oswald, *Courteenhall-II Northamptonshire. The Seat of Major-General Sir Hereward Wake, Bt.*, in «Country Life», LXXXVI, 2222, 1939, pp. 172-176, rif. p. 173; *Old Masters Evening Sale*, Sotheby's, London, 5 dicembre 2018, lotti 29-30; E. Town, *The Vere Captains at Raynham Hall*, in «Art and the Country House», 2020, <https://doi.org/10.17658/ACH/RNE572> (ultimo accesso 19 marzo 2025).
- 41 Sopra il camino un raffinato arazzo fiammingo, in stile *millefleur*, del primo terzo del XVI secolo, raffigurante l'Allegoria della Carità con in grembo un bambino, mentre un altro cerca di raggiungere lo stesso posto. Accanto vi è la cornucopia da cui fuoriesce della frutta. La composizione è incorniciata da un bordo decorativo con frutta, fiori e motivi grotteschi. Attualmente in collezione privata. Avray Tipping, *Country Homes: Buckhurst Park. II*, cit., p. 728; *Catalogue of Chinese porcelain and pottery, objects of art, tapestry and eastern rugs and carpets, the property of R. H. Benson, Esq., deceased, and removed from Buckhurst Park, Withyham, Sussex*, Christie, Manson & Woods, London, 18-20 giugno 1929, pp. 40-41, n. 460; *Fine Furniture, Tapestries, Silver, Ceramics, Clocks And Rugs*, Sotheby's, London, 17 novembre 2010, lotto 309; *Collection Galerie Chevalier: tapisseries, tapis et textiles anciens*, Giquello, Paris, 10 ottobre 2023, pp. 22-23, lotto 8.
- 42 Entrambe le opere sono menzionate nel testo ma non risultano presenti nella rispettiva cornice, probabilmente furono prestate a qualche mostra d'arte. Bissolo fu esposto nello stesso anno presso il Burlington Fine Arts Club. *Early Venetian pictures and other works of art*, catalogo della mostra (London, Burlington Fine Arts Club, gennaio-marzo 1912), London, 1912, pp. 48-49, n. 46.
- 43 Era presieduta dal cugino di Evelyn, David Lindsay (Lord Balcarres), per il quale Robin nutriva una profonda ammirazione, e contava tra i suoi diciotto membri personaggi illustri, come Roger Fry, Herbert Cook, MacColl, George Salting, Isidore Spielmann, Robert Witt. R. Witt: cfr. *Introduction*, in *Twenty-five years of the National Art-Collections Fund, 1903-1928*, a cura di D.S. MacColl, Glasgow, 1928, pp. 1-24, in part. pp. 2-3.
- 44 Il voto contrario di Benson non permise l'ammissione di Berenson al Burlington Club, a causa di un'attribuzione, in seguito ricreduta dallo studioso, di un Bellini al meno importante Basaiti (n. 74). L'amicizia tra i due nascerà più tardi, quando Berenson identificò «un importante Antonelli» nella sua collezione (n. 71): E. Samuels, *Bernard Berenson. The Making of a Connoisseur*, Cambridge, 1979, pp. 155-156.
- 45 *Exhibition of the work of Luca Signorelli and his school*, catalogo della mostra (London, Burlington Fine Arts Club, 1893), London, 1893; Sebag-Montefiore, *R. H. Benson as a Collector*, cit., p. 483; Wake, *Kleinwort Benson*, cit., pp. 204-205; ead., *Benson, Robert Henry*, cit., p. 199.

- 46 Wake, *Kleinwort Benson*, cit., pp. 208-209; *National Debt in Britain 1850-1930*, a cura di J. Wormell, vol. 3, London, 1999, pp. 397-398; Wake, *Benson, Robert Henry*, cit., p. 199. Tali riflessioni teoriche lo indussero a scrivere, nel 1918, un altro opuscolo, in cui suggerì la creazione di un'istituzione centrale in grado di liquidare i detentori di titoli di Stato per la ricostruzione e lo sviluppo della nazione: R.H. Benson, *State Credit and Banking During the War and After*, London, 1918.
- 47 *Catalogue of a portion of the collection of early Chinese porcelain and pottery formed by Robert H. Benson, Esq. of 16 South Street, Park Lane, and Buckhurst Park, Sussex, now the property of Major Rex Benson, Guy Benson, Esq. and Con Benson, Esq.*, Christie, Manson & Woods, London 1-2 luglio 1924. Sui prezzi record battuti all'asta si veda G. Reitlinger, *The Economics of Taste. The Rise and Fall of the Objets d'Art Market since 1750*, New York, 1963, p. 252.
- 48 Lasciò la sua fortuna e piena autonomia di decisione ai suoi esecutori testamentari, Charles Grey, Guy e Rex Benson, i quali organizzarono la dispersione della collezione con l'iniziale vendita dei dipinti italiani. In sua memoria Robin, come membro dell'Art Fund, accettò di contribuire all'acquisto del *Ritratto di gentildonna nelle vesti di Lucrezia* di Lorenzo Lotto, per la National Gallery. Cfr. *Catalogue of important pictures of the Italian School being the first portion of the collection of the late Sir George Lindsay Holford, K.C.V.O., C.I.E., C.B.E., C.V.O. removed from Dorchester House, Park Lane, W., and Westonbirt, Gloucestershire*, Christie, Manson & Woods, London, 15 luglio 1927, p. 26, n. 68; C. Holmes, *Recent Acquisitions at Trafalgar Square: Supplement*, in «The Burlington Magazine for Connoisseurs», 51, 294, 1927, pp. 106-107, 110-113, rif. pp. 112-113; Witt, *Introduction*, cit., p. 10; Wake, *Kleinwort Benson*, cit., p. 282.
- 49 Nonostante le difficoltà e le perdite subite, i figli gli donarono, probabilmente in segno di affetto, la tavola con il *Ritratto di fanciullo* di Giovanni Bellini proveniente dalla collezione Holford, dal 1946 presso il Barber Institute of Fine Arts, Università di Birmingham. Cfr. *Catalogue of important pictures of the Italian School being the first portion of the collection of the late Sir George Lindsay Holford*, cit., p. 8, n. 12; Wake, *Kleinwort Benson*, cit., pp. 202, 283.
- 50 *Loan Exhibition of the Benson Collection of Old Italian Masters*, catalogo della mostra (Manchester, Art Gallery, 27 aprile – 30 luglio 1927), Manchester, 1927; *Benson Collection shown in Manchester*, in «The Art News», XXV, 30 aprile 1927, p. 2. La mostra fu aperta al pubblico il 26 aprile del 1927 da David Lindsay, conte di Crawford e di Balcarres.
- 51 Per Wake, è probabile che l'accordo con Duveen fu concluso per preservare il valore del lascito Holford: Wake, *Kleinwort Benson*, cit., p. 283.
- 52 DBR, Box 351, folder 2, Benson Collection, 1920-1927, pp. 306-314.
- 53 Ivi, pp. 96-102, 113-114.
- 54 Ad oggi, Dosso Dossi è conservato alla National Gallery di Washington, mentre Lotto alla Galleria degli Uffizi di Firenze.
- 55 DBR, Box 351, folder 2, cit., pp. 261-264, 266; Holmes, *Recent Acquisitions*, cit., pp. 104, 111-112. Nel dicembre del 1927, il mercante commissionò una nuova cornice per l'opera a un artigiano italiano, probabilmente Vannoni, che la donò alla National Gallery, come attestano sia la lettera di ringraziamento, firmata da Collins Baker il 14 marzo 1928, sia la fotografia della stessa conservata nell'archivio. DBR, Box 232, folder 53, Correggio, Christ Taking Leave of his mother, ex Benson, 1927-1928; Duveen Brothers stock documentation from the dealer's library (DBS), Box 512-513, flatfile 2**, Decorative arts: Furniture: Frames, undated, figg. b513_f01_085 e b513_f01_086.

- 56 «Il Benson e i Duveen erano in buoni rapporti e si dice che una sera a cena sir Joseph si sia sporto in avanti sul tavolo e abbia offerto a Benson un assegno in bianco»: M. Secrest, *Duveen. L'arte di vendere arte*, Milano, 2007, p. 282.
- 57 DBR, Box 351, folder 2, cit., p. 19.
- 58 Samuels, *Bernard Berenson*, cit., 1979, pp. 154, 192.
- 59 *Id.*, *Bernard Berenson. The Making of a Legend*, Cambridge, 1987, pp. 355-359; Secrest, *Duveen*, cit., p. 282.
- 60 DBS, Box 38*-43*, Robert H. and Evelyn Benson collection, undated; DBR, Box 225, folder 17, Benson Collection, 1926.
- 61 DBR, Box 351, folder 3, cit., pp. 12, 20, 24-26, 29, 94, 97, 102b-102c, 157; Secrest, *Duveen*, cit., pp. 242, 323.
- 62 K. Serres, *Duveen's Italian framemaker, Ferruccio Vannoni*, in «The Burlington Magazine», 159, 2017, pp. 366-374.
- 63 R.H. Benson, *Frames at the National Gallery*, in «The Architect and Contract Reporter», XCIII, 7 maggio 1915, pp. 409-411; N. Penny, *The study and imitation of old pictures-frames*, in «The Burlington Magazine», 140, 1998, pp. 375-382, in part. pp. 377-378; J. Simon, *Framing Italian Renaissance Paintings at the National Gallery, London*, novembre 2004, <https://www.npg.org.uk/collections/research/programmes/the-art-of-the-picture-frame/guides-italian-renaissance> (ultimo accesso 1 aprile 2025); Serres, *Duveen's Italian framemaker*, cit., pp. 370-371.
- 64 Appendice, n. 1.a. Probabilmente nella trascrizione della lettera è stato confuso il numero 109 con il 409, il quale come si evince dal catalogo della Pinacoteca di Siena, rimanda alla Pala di Monte Oliveto a Porta Tufi, con cornice originale, di Andrea Piccinelli detto il Brescianino. Cfr. *Catalogo della galleria del R. Istituto Provinciale di Belle Arti in Siena*, Siena, 1909, p. 136, n. 409; M. Torriti, *Pinacoteca Nazionale di Siena*, Genova, 1988, p. 94, n. 409.
- 65 Appendice, n. 1.b. Stando ai dati forniti nei registri contabili, Vannoni realizzò ben due cornici per il tondo. La prima corrisponde alla riproduzione fotografica del repertorio Guggenheim, mentre la seconda è quella attuale. DBR, Box 112, reel 37, Paris stock book 17, 1927-1928, p. 47; DBS, Box 512-513, flatfile 2**, cit., figg. b512_f01_025, b513_f01_025 e b513_f01_026; M. Guggenheim, *Le cornici italiane dalla metà del secolo XV allo scorcio del XVI*, Milano, 1897, tav. 37.
- 66 Per le fotografie con cornici di Vannoni realizzate per la collezione Benson, si vedano DBS, Box 22. Italian frames, undated; DBS, Box 512-513, flatfile 2**.
- 67 DBR, Box 351, folder 3, cit., pp. 35, 39, 42.
- 68 Appendice n. 4.a.
- 69 Appendice nn. 2.a, 2.b, 2.c, 2.d. Per le relative annotazioni di pagamento e note di credito, si vedano DBR, Box 167, folder 3, Sales Book 16, giugno 1927 – maggio 1928, p. 1018; DBR, Box 352, folder 1, Benson Collection, 1928-1929, p. 89a.
- 70 Appendice nn. 3.a, 3.b. Per i pagamenti e le note di credito, si vedano DBR, Box 167, folder 3, cit., p. 1018; DBR, Box 352, folder 1, cit., pp. 74a, 89a, 116a.
- 71 Wake, *Kleinwort Benson*, cit., pp. 284-285.
- 72 Si tratta di un anonimo miniatore e pittore attivo tra Avignone e Firenze nella prima metà del Trecento, così denominato per la sua principale opera, la decorazione di un codice commissionato dal cardinale Jacopo Stefaneschi, conservato presso la

Biblioteca Apostolica Vaticana. In origine entrambi, oggi al Metropolitan Museum di New York, facevano parte di un polittico a soffietto probabilmente composto da altri pannelli (due conservati al Museo Nazionale del Bargello di Firenze) collegati tra loro in una sequenza narrativa. Cfr. A. Terry-Fritsch, *Master of the Codex of Saint George in Florence at the Dawn of the Renaissance: Painting and Illumination, 1300–1350*, catalogo della mostra (Los Angeles, J. Paul Getty Museum, 13 novembre 2012 – 10 febbraio 2013; Toronto, Art Gallery of Ontario, 16 marzo – 16 giugno 2013), a cura di C. Sciacca, Los Angeles, 2012, pp. 181-186.

- 73 In una comunicazione fatta dalla Duveen Brothers di New York a quella di Parigi, del 29 novembre 1927, si legge: «Big Bellini great. Frame certainly was too heavy but we hung it staircase Bache's house, where it looks marvelous. Expect to sell this and Delsarto to him this week»: DBR, Box 351, folder 3, cit., p. 140b.
- 74 Secrest, *Duveen*, cit., p. 283.
- 75 Nei documenti d'archivio è presente una lista, finora inedita, datata 1937 che fornisce informazioni preziose sui passaggi di proprietà delle opere della collezione Benson: DBR, Box 352, folder 2, Benson Collection, 1929-1939 1947-1961, p.n.n.. Per maggiori dettagli si veda di seguito l'elenco delle opere.

Appendice documentaria

Corrispondenza tra Robert Benson e Joseph Duveen

1.a

DBR, Box 351, folder 2, Benson Collection, 1920-1927, pp. 289-290 (26 July 1927).

Dear Sir Joseph,

I promised to get from Siena particulars of the frame which surrounds the Andrea del Sarto Madonna picture which was ours. It is the work of Giovacchino Corsi of Siena, whom I have employed for 30 years or more, and am still employing, or rather his surviving son, Guido. The old man is 77, and his eyesight is not what it was. But he is there every day to supervise, his son and two grandsons.

You spoke of re-framing the picture, and Vannoni of Florence is certainly a good artist-workman, a pupil of old Corsi. But in this I doubt whether you can better the model. I selected it as being one which Andrea might have chosen himself. The original frames a picture by Brescianino, No. 109 [409?] in the Siena Gallery, as you will see from the enclosed letter of Guido Corsi.

The picture itself was formerly in the Coningham Collection, and was sold in his sale for £100 about 100 years ago.

It turned up in the Collection of a Russian in Florence under the name of Giulio Romano, 18 or 20 years ago, and I bought it through Fairfax Murray.

I gave £4,200 for it.

I hope you are getting on well with all the consequential transactions of our piece of business together.

The last of the Bonifacio ceiling pictures which you were good enough to leave me, is a very pleasing reminiscence, though I never thought it good enough to exhibit.

But perhaps I am unduly susceptible to a "poesia". Modern artists won't have poetry at any price, and consider it an intrusion in a picture, as well as beauty!

Yours very truly,

Robert Benson.

1.b

DBR, Box 351, folder 3, Benson Collection, 1927-1928, p. 40 (8 September 1927).

Dear Mr. Benson,

Upon my return to Paris after my vacation I beg to thank you for your kind letter of the 26th. July and for the particulars of the frame surrounding the Andrea del Sarto Madonna.

We are well acquainted with the work of Giovacchino Corsi but came to the conclusion that Vannoni would be more suitable as if anything he is a little more artistic, although you are probably right in saying that it will be difficult to better the model.

I appreciate also so much the interesting addition to the provenance of this beautiful Madonna and am exceedingly obliged to you.

Our London house sent me a copy of your letter to them dated 3rd. September and I understand that they have attended to the matter of the two small pictures in shadow boxes you refer to. I have since instructed them to have delivered to you the N° 25 in your catalogue which you mention in your letter and I trust you will receive this safely with my best wishes.

Hoping that you are quite well and with renewed thanks,

Believe me,

Yours very truly,

JD

Corrispondenza tra Guy Benson-Lady Violet Benson e Joseph Duveen

2.a

DBR, Box 351, folder 2, Benson Collection, 1920-1927, pp. 317-318 (30 July 1927).

Dear Sir Joseph,

Before Rex sailed for America last Wednesday morning, he told me that he had had a talk with you on the subject of the possibility of any of the five Benson children wanting to buy back some memento of the Picture Collection.

I am writing you this letter, therefore, giving you a rather long list of pictures (excluding the 20, which I know you consider of major importance and are taking away at the end of this month) two or three of which perhaps Letty and I would like to get back if we can. Naturally, I do not know your plans, and that is the reason why I am mentioning a certain number of pictures, in case you have already made arrangements for disposal of a good many.

Here, then, is the somewhat lengthy list [*sic*]; the numbers refer to the number in Father's catalogue –

Among the Madonnas:

856	x No.	22 Botticini
756	x	34 Rafaelino del Garbo
700 [...]	x	40 School of Niccolo da Foligno
800 1000	x	47 Unknown Umbrian.

Other Pictures:

£500	x No.	30 School of Piero di Cosimo "Narcissus".
<i>Promised</i>		32 Filippino Lippi "Tobias and the Angel"
536 6000	x No.	37 Franciabigio "Portrait".
<i>Promised</i>		73 Bellini "St. Jerome".
1800 2	x	77 B. da Forli "Adoration".
2800 3	x	84 School of Giorgione "Lovers and the Pilgrim".

Please say quite frankly if I am requesting too much in asking you to put prices to these. It seems, however, to me the only way of approaching the matter.

Please do not hurry to answer. We are just off to the Outer Islands of the Hebrides for a real holiday for five weeks.

Your sincerely,
Guy Benson

[In corsivo, si segnalano annotazioni e cancellature fatte da Duveen].

2.b

DBR, Box 351, folder 3, Benson Collection, 1927-1928, pp. 63-64 (27 September 1927).

Dear Mr. Guy Benson,

With reference to your kind letter of July 30th, I have now returned to London, and am taking the first opportunity of communicating with you. You will remember that you said there was no hurry to reply, as you were just off for a holiday, so I will not apologise for this rather tardy acknowledgement.

I note the list that you give in your letter, and with the exception of No. 32, "Filippino Lippi "Tobias and the Angel", and No. 73, Bellini "St. Jerome", which have already been reserved for a client, I shall be most happy to let you have them at the following prices:-

No. 22, Botticini,	£8,000.
No. 34, Rafaellino del Garbo,	7,000.
No. 40, School of Niccolo da Foligno,	700.
No. 47, Unknown Umbrian	£800.
No. 30, School of Piero di Cosimo "Narcissus".	500.
No. 37, Franciabigio Portrait.	6,000.
No. 77, B. da Forli. "Adoration".	1,800.
No. 84, School of Giorgione "Lovers and the Pilgrim".	2,800.

If these prices will assist you to retain these pictures in the family, then I shall certainly be most happy. Perhaps you will kindly let me know your decision on the matter as soon as convenient, as I leave London for America on Friday evening, October 7th.

Believe me to remain, with best wishes,
Yours sincerely,
JD

2.c

Box 351, folder 3, Benson Collection, 1927-1928, p. 67 (3 October 1927).

Dear Sir Joseph,

Guy has gone away to Scotland, and has empowered me to settle with you about the pictures. I hoped I might find you here. Your secretary says he will send this note to you at once, as I do not want to keep you waiting any longer for an answer.

We want to buy

No. 40, Madonna, School of Niccolo da Foligno	£700.
No. 47, Madonna, Unknown, Umbrian.	£800.
No. 84, School of Giorgione, "The Lovers and the Pilgrim."	£2,800.

The numbers are those of Mr. Benson's catalogue.

I hope I have made the matter quite clear, in spite of an unbusinesslike method. Guy told me to ask you if you would like the cheque paid to you at once, or

if you would prefer to leave the payment until he returns to London on 17th.
Will you let me know?

I hope you are, by now, recovered from your fatigue.

Yours very sincerely,

Violet Benson.

2.d

DBR, Box 351, folder 3, Benson Collection, 1927-1928, pp. 69-70 (5 October 1927).

Dear Lady Violet Benson,

I was so sorry that I missed you when you called here – it would indeed have been a great pleasure to have seen you again.

I would have written you yesterday, but I was out of town the whole of the day. Please allow me to thank you very much for your letter, and to say that I quite understand your wishes in regard to the three pictures, and have instructed our Paris people to send them over here, and they will be delivered to you without delay.

With regard to payment, pray do not worry about it – I owe your family a good deal more than that!

I greatly appreciate your enquiries about my health. I am glad to say that I am feeling much better, but am terribly rushed before I leave London on Friday.

Again regretting that I was not here when you called, and looking forward to the pleasure of seeing you upon my return to London next summer, believe me to remain,

Yours sincerely,

JD

Corrispondenza tra Rosalind Benson e Joseph Duveen

3.a

DBR, Box 351, folder 3, Benson Collection, 1927-1928, pp. 73-74 (5 October 1927).

Dear Sir Joseph,

I hear that you have allowed my brother Guy to buy back two or three pictures out of my Fathers collection, and this emboldens me to bother you with this letter,

to ask whether out of the enclosed list of five pictures there would be any one that would come within my means?

My two particular favourites are, No. 42 Antoniazso Romano or No. 82 Francesco Rizzo. My Father, I know, is seeing you on Thursday and will probably mention this to you, but I thought I would write a letter in advance. I ought not to spend more than £1,000, and of course this may be quite inadequate, but I should be very grateful if you would let me know what the possibilities are, as I am frightfully anxious to get one as a remembrance.

Yours sincerely,

Rosalind Potter [Pollen!] (nee Benson)

1000	No. 36. Story of Narcissus. Francia Bigio. 22
sold +	No. 42. Antonio Romano. Madonna & Child & 2 Angels.
1500 +	No. 82. Francesco Rizzo dei Vecchi. Marriage of St. Catherine.
sold	No. 19. Judgement of Paris.
sold	No. 9. Annunciation. Giovanni di Paolo.

[In corsivo, si segnalano annotazioni e correzioni fatte da Duveen. In realtà, le opere registrate come vendute furono trattate in tempi successivi. Considerata la natura del mercante è probabile che egli avesse già un'idea ben precisa di chi sarebbe stato il nuovo proprietario dell'opera].

3.b

DBR, Box 351, folder 3, Benson Collection, 1927-1928, pp. 75-76 (6 October 1927)

Dear Mrs. Pollen,

Thank you very much for your letter of October 5th, to which I would have replied earlier, but thought it better to wait until I had seen your father, with whom I had a very pleasant interview this morning.

Of the five pictures you have enumerated three are sold, namely:-

No. 42, Antoniazso Romano "Madonna and Child and two Angels."

No. 19, "Judgmet of Paris."

No 9, "Annunciation," Giovanni di Paolo.

No. 36, "The Story of Narcissus," Franciabigio,

I shall be pleased to let you have for a thousand pounds. With regard to No. 82, Francesco Rizzo dei Vecchi, the price I had placed on this was eighteen hundred pounds, but since my talk with your father, I shall be willing to take fifteen hundred.

If there are any others that you think of then please let me know, because I

should very much like to please you in every way, as your father will explain to you.

Awaiting the expression of your wishes in the matter, and with kind regards, believe me,

Your sincerely,

JD

Lista della Duveen Brothers con le opere vendute alla famiglia Benson

4.a

DBR, Box 351, folder 3, Benson Collection, 1927-1928, pp. 101-102 (London, 14 October 1927).

Sold to Mrs. Pollen.

No. 35 Albertinelli. Now Fra Bartolommeo

St. Jerome at prayer

} £1500.

No. 82 Santa Croce. Marriage of St. Catherine.

No. 36 Franciabigio. Story of Narcissus.

No. 30 School of Piero di Cosimo. Small Narcissus

Dont [sic] send account for some weeks.

} £1000.

Sold to Mr. Guy Benson.

No. 40 School of Niccolo Da Foligno.

"Madonna & Child and S. Giovannino["].

£700

No. 47 School of Fiorenzo di Lorenzo.

"Madonna of Casa Verita["].

£800

No. 84 Domenico Caprioli.

"The Lovers and the Pilgrim["].

£2800

Given to Mr. R. Benson.

No. 103. Pitati "Bacchus & Ariadne" Tondo. 58"

25. Copy of Botticelli "Last Communion of St. Jerome".

Don't send account for some weeks.

Elenco delle opere

L'elenco che segue indaga la storia di ogni dipinto presente nel catalogo del 1914, rispettando la numerazione proposta, ricostruendo provenienze e passaggi collezionistici. Si noti che le attribuzioni delle opere sono quelle attuali. Laddove possibile, viene indicato il nome del precedente proprietario e l'anno di acquisizione da parte di Benson, successivamente, dopo la vendita a Duveen, si è cercato di risalire agli attuali proprietari. Per i prezzi di vendita vengono adottati i simboli monetari emessi (\$: dollari; Fr: franchi; gns: ghinee; L.: lire; RM: Reichsmark; £: sterline). Si tiene conto nelle note di ulteriori e rilevanti notizie.

Scuola senese

N. 1. Duccio di Buoninsegna. *Cristo tentato sul monte*, 1308-1311, tempera su tavola, 43,2 x 46cm.

Provenienza: polittico della *Maestà*, Duomo di Siena, tra il 1311 e il 1506, in seguito, fino al 1771, nel transetto sinistro; Giuseppe e Marziale Dini, Colle Alto, Val d'Elsa, Siena, entro il 1897; Charles Fairfax Murray tramite Raffaello Corbini (per £ 126) per Robert ed Evelyn Benson, Londra, dal 1886; Duveen Brothers, 1927 (cornice realizzata da Vannoni, settembre 1927, L. 1.000, o Fr 1.390); Trustees of The Estate of H.C. Frick, New York, 17 novembre 1927 (per \$ 330.000); The Frick Collection, New York.

Nota: pannello già nel tergo della predella della *Maestà*. Nel 1886 Benson incaricò Murray di recarsi in Italia e spendere per lui £ 2.000. Oltre ai pannelli di Duccio, già citati, Murray acquistò un'opera di Bissolo (n. 79), due piccole storie di Giolfino (nn. 111-112), una piccola tavola con la storia di Narciso che attribuisce a Franciabigio (n. 36), due pannelli di predella del Signorelli (nn. 44-45), un grazioso piccolo dipinto della scuola del Perugino, attribuito poi a Giannicola di Paolo e un dipinto non identificato del Veronese, quest'ultimi non presenti nel catalogo Benson. Vedi nello specifico note successive.

N. 2. Duccio di Buoninsegna. *Cristo e la samaritana*, 1308-1311, tempera su tavola, 43,5 x 46cm.

Provenienza: polittico della *Maestà*, Duomo di Siena, tra il 1311 e il 1506, in seguito, fino al 1771, nel transetto sinistro; Giuseppe e Marziale Dini, Colle Alto, Val d'Elsa, Siena, entro il 1897; Charles Fairfax Murray tramite Raffaello Corbini (per £ 126) per Robert ed Evelyn Benson, Londra, dal 1886; Duveen Brothers, 1927 (cornice realizzata da Vannoni, settembre 1927, L. 1.000, o Fr 1.390);

John D. Rockefeller Jr., New York, 27 dicembre 1927 (per \$ 330.000); Hans H. Thyssen-Bornemisza, Lugano; dal 1971, Museo Thyssen-Bornemisza, Madrid.

Nota: vedi voce precedente.

N. 3. **Duccio di Buoninsegna.** *Resurrezione di Lazzaro*, 1308-1311, tempera su tavola, 43,5 x 46,4cm.

Provenienza: polittico della *Maestà*, Duomo di Siena, tra il 1311 e il 1506, in seguito, fino al 1771, nel transetto sinistro; Giuseppe e Marziale Dini, Colle Alto, Val d'Elsa, Siena, entro il 1897; Charles Fairfax Murray tramite Raffaello Corbini (per £ 126) – per Robert ed Evelyn Benson, Londra, dal 1886; Duveen Brothers, 1927 (cornice realizzata da Vannoni, settembre 1927, L. 1.000, o Fr 1.390); John D. Rockefeller Jr., New York, 27 dicembre 1927 (per \$ 330.000); acquistato nel 1975 dalla Kimbell Art Foundation, Fort Worth, Texas; Kimbell Art Museum, Fort Worth, Texas.

Nota: vedi voce precedente.

N. 4. **Duccio di Buoninsegna.** *La chiamata degli apostoli Pietro e Andrea*, 1308-1311, tempera su tavola, 43,3 x 46,2cm.

Provenienza: polittico della *Maestà*, Duomo di Siena, tra il 1311 e il 1506, in seguito, fino al 1771, nel transetto sinistro; Giuseppe e Marziale Dini, Colle Alto, Val d'Elsa, Siena, entro il 1897; Charles Fairfax Murray tramite Raffaello Corbini (per £ 126) per Robert ed Evelyn Benson, Londra, dal 1886; Duveen Brothers, 1927 (cornice realizzata da Vannoni, settembre 1927, L. 1.000, o Fr 1.390); Clarence H. Mackay, New York, 3 agosto 1928 (per \$ 330.000); Duveen Brothers, New York; Samuel H. Kress, New York, ottobre 1934 (per \$ 200.000); donato nel 1939 alla National Gallery of Art, Washington, D.C.

Nota: vedi voce precedente.

N. 5. **Lippo Memmi.** *Madonna con Bambino e donatore*, 1325-1330, tempera su tavola, 50,8 x 23,5cm.

Provenienza: collezione privata, Parigi; Thomas Agnew & Sons per Robert ed Evelyn Benson, Londra, dal 1896; Duveen Brothers, 1927 (cornice realizzata da Vannoni, ottobre 1927, L. 600, o Fr 834); Andrew W. Mellon Educational and Charitable Trust, Pittsburgh, 15 dicembre 1936 (per \$ 60.000); donato nel 1937 alla National Gallery of Art, Washington, D.C.

Nota: probabilmente parte di un dittico. In origine era di forma cuspidata, l'antico formato è stato poi ripristinato in sede di restauro.

N. 6. **Maestro del Codice di san Giorgio.** *La crocifissione*, 1328-1335, tempera su tavola, 39,7 x 27cm.

Provenienza: cardinale Jacopo Stefaneschi, Avignone, 1330 ca.; Marshal Nicolas Soult, Parigi; Augustus Stevens, Parigi, fino al 1869 (come Fra Angelico); Henry George Bohn, Twickenham, fino al 1885; Charles Butler, Londra; Robert ed Evelyn Benson, Londra, dal 1891 (attribuito ad Ambrogio Lorenzetti); Duveen Brothers, 1927 (come Maestro del Codice di san Giorgio) (cornici realizzate da Vannoni, ottobre 1927, L. 2.000, o Fr 2.790); John D. Rockefeller Jr., New York, 27 dicembre 1927 (per \$ 145.000); donato nel 1961 al Metropolitan Museum of Art, New York.

Nota: parte di un polittico a soffietto.

N. 7. **Maestro del Codice di san Giorgio.** *La deposizione*, 1328-1335, tempera su tavola, 39,7 x 27cm.

Vedi voce precedente.

N. 8. **"Barna".** *Cristo portacroce con frate domenicano*, 1350 ca., tempera su tavola, 30,5 x 21,6cm.

Provenienza: Pisa, Italia; Charles Fairfax Murray a Frederic Leighton, dal 1881; Charles Fairfax Murray a Robert ed Evelyn Benson, Londra, dal 1896 ca.; Duveen Brothers, 1927 (cornice realizzata da Vannoni, settembre 1927, L. 250, o Fr 347); Miss Helen C. Frick, New York, 17 novembre 1927 (per \$ 120.000); donato nel 1927 a Frick Collection, New York.

N. 9. **Giovanni di Paolo.** *Annunciazione e cacciata di Adamo ed Eva dal paradiso terrestre*, 1435 ca., tempera su tavola, 38,7 x 44,7cm.

Provenienza: William John Farrer, Londra, entro il 1866; John Charles Robinson, Londra, fino al 1902; Charles Fairfax Murray per Robert ed Evelyn Benson, Londra, dal 1902 ca.; Duveen Brothers, 1927 (cornice realizzata da Vannoni, settembre 1927, L. 300, o Fr 417); Samuel H. Kress, New York, 18 maggio 1936 (per \$ 35.000); donato nel 1939 alla National Gallery of Art, Washington, D.C.

Nota: scomparto di predella da pala non identificata. L'opera fu contesa all'asta fra Benson e Salting.

N. 10. **Girolamo di Benvenuto.** *Ritratto di giovane donna*, 1508 ca., olio su tavola, 58,1 x 43,2cm.

Provenienza: Antonio Piccolomini Bellanti, Siena, dal 1811 (come Simone Martini, *Ritratto della Laura di Petrarca*); Charles Fairfax Murray per Thomas Agnew

& Sons, Londra, 1895; George Salting, Londra, fino al 1903 (per £ 2.200); Thomas Agnew & Sons e Charles Fairfax Murray, 1903 (come Girolamo di Benvenuto); William Newall, 1905 (per £1.550); Arthur Sanderson, Edimburgo, fino al 1911 (come *Laura di Petrarca*); Thomas Agnew & Sons per Robert ed Evelyn Benson, Londra, dal 1911 ca. (per £ 1.942); Duveen Brothers, 1927 (cornici realizzate da Vannoni, settembre 1927, L. 800, o Fr 1.112; luglio 1930, L. 800, o Fr 1.072); Samuel H. Kress Foundation, New York, 12 aprile 1937 (per \$ 55.000); donato nel 1939 alla National Gallery of Art, Washington, D.C.

Nota: Benson segnala che Wilhelm Bode criticò l'opera ed iniziò a sostenere che fosse un'imitazione moderna. Quando fu esposta al Burlington Club, nel 1904, fu rigorosamente registrata la sua storia e provenienza smentendo così la teoria dello storico. Nonostante ciò, Salting era inquieto e preferì rivenderla. Fu acquistata da Agnew ma, come annota Benson, anche un emissario di Bode cercò di ottenerla. Agnew la vendette a Trotti a Parigi e Trotti a sua volta, per £ 6.000, la vendette ad Arthur Sanderson, allora un distillatore di Edimburgo. Sanderson perse soldi e la spedì all'asta Knight, Frank & Rutley con altre sue cose intorno al 1911. Benson diede una commissione ad Agnew per acquistarla e per £ 1.850 ottenne l'opera.

N. 11. **Domenico Beccafumi.** *Fuga di Clelia dal campo di Porsenna*, 1530 ca., olio su tavola, 122 x 61cm.

Provenienza: Benjamin Blackden, High Wycombe, fino al 1803; Charles Butler, Londra; Robert ed Evelyn Benson, Londra, dal 1891; Duveen Brothers, 1927; principe Paolo di Jugoslavia, Belgrado, 28 febbraio 1934 (per Fr 12.000); State Art Collection, Belgrado.

Nota: come si evince dai registri contabili l'opera fu venduta da Duveen con una cornice realizzata da Vannoni (per Fr 911).

N. 12. **Domenico Beccafumi.** *Martirio di santa Lucia*, 1520-1527 ca., olio su tavola, 57,7 x 82,5cm.

Provenienza: palazzo Torlonia, Roma; Robert ed Evelyn Benson, Londra, dal 1904; Duveen Brothers, 1927; Kaiser Friedrich Museum, Berlino, 7 gennaio 1931 (per £ 500); distrutta.

Nota: fu distrutta nell'incendio della Flakturm Friedrichshain nel maggio del 1945.

Scuola fiorentina

N. 13. **Anonimo fiorentino.** *Pietà*, 1350-1375 ca., su tavola, 27 x 41cm.

Provenienza: William Graham, Londra, fino al 1886 (come Cimabue); Colnaghi (13gns) per Robert ed Evelyn Benson, Londra, dal 1886 (come Anonimo fiorentino 1350-1375); Duveen Brothers, 1927; Marzell von Nemes, Monaco, 8 febbraio 1929 (per £ 450); Mensing & Fils (Frederick Muller & Cie), Paul Cassirer, Hugo Helbing, Monaco, 16 giugno 1931, lotto 3 (come Jacopo di Cione); Julius Böhler, Monaco, 1° giugno 1937, lotto 656 (come Jacopo di Cione); ubicazione sconosciuta.

Nota: cimasa. Dai registri contabili si evince che l'opera fu venduta da Duveen con una cornice realizzata da Vannoni (per Fr 1.072).

N. 14. **Maestro della Misericordia orcagnesca.** *Incoronazione di Maria Vergine*, 1380-1385, su tavola, 74 x 41cm.

Provenienza: William Young Ottley, Londra, fino al 1836 (?); Edward Harman, Clay Hill, Enfield, fino al 1847 (come Cimabue); Anthony Anthaly, Londra; John Fuller Russell, Enfield, dal 1854 ca. al 1885 (come scuola di Giotto o Taddeo Gaddi); Robert ed Evelyn Benson, Londra, dal 1885 (come Anonimo fiorentino 1360-1390); Duveen Brothers, 1927 (come Niccolò di Pietro Gerini); Galerie Caspari, Monaco, 11 gennaio 1928 (per £ 1.000); Baron Pichot-L'Amabilais, collezione Dard, Dijon (?); Aaron S. Drey Gallery, Monaco, 1928; A.S. Drey Gallery, New York, dal 1935 ca.; ubicazione sconosciuta.

N. 15. **Niccolò di Pietro Gerini.** *Trinità con la Madonna e angeli*, 1380-1385 ca., tempera su tavola, 96,8 x 55,6cm.

Provenienza: William Graham, Londra, fino al 1886 (come Taddeo Gaddi); Colnaghi (per 40gns) per Robert ed Evelyn Benson, Londra, dal 1886 (come Jacopo di Cione); Duveen Brothers, 1927; Heinemann Gallery, Monaco, 5 marzo 1928 (per £ 1.000); collezione privata, Svizzera, 1933 ca.; Sotheby's, Londra, 8 luglio 1987, lotto 19; M. Roy Fisher, New York dal 1991 al 1995; Hall & Knight Ltd, New York-Londra, 1999; collezione Alana, Newark, Delaware.

Nota: la ditta Duveen per la vendita pagò una commissione allo storico dell'arte tedesco August Mayer.

N. 16. **Maestro della Misericordia orcagnesca.** *Sposalizio della Vergine*, 1370-1375, tempera su tavola, 22,9 x 37,5cm.

Provenienza: Henry George Bohn, Twickenham, fino al 1885 (come Giotto);

Robert ed Evelyn Benson, Londra, dal 1885 (attribuito ad Agnolo Gaddi); Duveen Brothers, 1927 (cornice realizzata da Vannoni, gennaio 1928, L. 90, o Fr 120, con modanatura aggiunta, febbraio 1928, Fr 350); Paul Bottenwieser, Berlino, 9 marzo 1928 (per £ 2.000); Henry Schniewind, New York (?); Richard Ederheimer, New York, 1936; Arnold e Jean Seligmann Galleries, New York, 1955; Lillian Malcove, New York, 1957; donato nel 1959 all'Harvard Art Museums/Fogg Museum, Cambridge.

Nota: precedentemente attribuito a Lorenzo di Niccolò e a Niccolò di Pietro Gerini. Per la vendita la ditta pagò una commissione ad August Mayer.

N. 17. Starnina Gherardo. *Due angeli musicanti*, 1404-1407, tempera su tavola, 47,7 x 71,8cm.

Provenienza: Henry George Bohn, Twickenham, fino al 1885 (come Taddeo Gaddi); Robert ed Evelyn Benson, Londra, dal 1885 (come Parri Spinelli); Duveen Brothers, 1927 (come Maestro del Bambino Vispo); Jacob Rosenbaum, Francoforte, 11 gennaio 1928 (per £ 500); Stefan von Auspitz, Vienna; Daniël George van Beuningen, Rotterdam, 1932 (tramite il mercante d'arte Kurt Walter Bachstitz); dal 1958 Museum Boijmans Van Beuningen, Rotterdam, Paesi Bassi.

Nota: frammento dello scomparto centrale del polittico Acciaiuoli, già Certosa di Firenze.

N. 18. Fra Diamante. *Madonna con Bambino e tre angeli*, 1460-1465 ca., tempera su tavola, 76 x 52,8cm.

Provenienza: William Graham, Londra, fino al 1886 (come Filippo Lippi); Colnaghi (per £ 189) per Robert ed Evelyn Benson, Londra, dal 1886 (come Fra Diamante); Duveen Brothers, 1927 (cornice realizzata da Vannoni, febbraio 1928, L. 2.500, o Fr 3.350); Paolo Gerli, Milano, 4 settembre 1934 (per Fr 62.500); collezione privata, Svizzera, dal 1936 al 2000; Sotheby's, New York, 24 gennaio 2008, lotto 39; collezione Alana, Newark, Delaware; Sotheby's, New York, 27 gennaio 2022, lotto 11; collezione privata.

N. 19. Anonimo fiorentino. *Il giudizio di Paride*, 1450-1455 ca., olio e tempera su tavola, 39,7 x 49,8cm.

Provenienza: Edmond Bonnaffé, Parigi; Thomas Gibson Carmichael, West Linton, Edimburgo, 1902 (come scuola fiorentina, prima metà del XV secolo); Thomas Agnew & Sons per Robert ed Evelyn Benson, Londra, dal 1902 (come Anonimo 1450 ca.); Duveen Brothers, 1927 (come Domenico Veneziano)

(cornice realizzata da Vannoni, agosto 1927, L. 500, o Fr 695); Jean Seligmann, Parigi, 2 marzo 1936 (per Fr 60.000); William Burrell, Glasgow, 1936; donato nel 1944 alla città di Glasgow; The Burrell Collection, Glasgow.

Nota: pannello di cassone nuziale. Precedentemente attribuito al Maestro di Paride e a Domenico di Michelino.

N. 20. **Sandro Botticelli e bottega.** *La Madonna dell'Eucaristia*, 1470 ca., olio e tempera su tavola, 93,4 x 66,7cm.

Provenienza: collezione Panciatichi, Firenze (attribuito a Botticelli); Peter Arrell Brown Widener, Filadelfia, fino al 1900 (come Botticelli); Robert ed Evelyn Benson, Londra, dal 1900 ca. (come scuola di Filippo Lippi); Duveen Brothers, 1927 (come copia di Botticelli) (cornice realizzata da Vannoni, febbraio 1928, L. 3.000, o Fr 4.020; riadattata da Lebrun, febbraio 1928, Fr 250); John Levy, New York, 13 giugno 1928 (per £ 850); collezione privata, Francia; Christie's, New York, 28 gennaio 2015, lotto 119; collezione privata.

Nota: la versione di Botticelli della presente composizione, conservata all'Isabella Stewart Gardner Museum di Boston, è nota anche come *Madonna Chigi*.

N. 21. **Gherardo di Giovanni.** *La Madonna intercede presso la Trinità*, 1490 ca., olio e tempera su tavola, 87,6 x 55,2cm.

Provenienza: Robert ed Evelyn Benson, Londra, dal 1910 (attribuito a Cosimo Rosselli); Duveen Brothers, 1927 (attribuito a Francesco Granacci); Ally Loeb, Parigi, 15 ottobre 1928 (£ 2.900, o \$ 14.065); Paul Ganz, Oberhofen, Svizzera; dal 1953 Montreal Museum of Fine Arts, Montréal, Canada.

Nota: nel catalogo si segnala che originariamente il gruppo familiare era composto da tre figure, padre, madre e figlio. La figura femminile, di cui si scorge solo la testa, è un'aggiunta successiva.

N. 22. **Francesco Botticini.** *Madonna con Bambino*, 1475-1498 ca., olio e tempera su tavola trasferito su tela, diametro 107,3cm.

Provenienza: collezione Panciatichi, Firenze; Charles Fairfax Murray (?) a Robert ed Evelyn Benson, Londra, dal 1906; Duveen Brothers, 1927; William Randolph Hearst, California, 9 aprile 1929 (per \$ 6.300 ca.); Jacob Heiman, New York, entro il 1943; Mortimer Brandt Gallery, New York, 1948; Harry Stoll ed Eva Belle Leyman, Cincinnati; donato nel 1948 al Cincinnati Art Museum, Cincinnati, Ohio.

N. 23. **Anonimo fiorentino.** *Madonna con Bambino e san Giovannino*, 1450-1499, tempera su tavola, 50,8 x 30,5cm.

Provenienza: William Graham, Londra, fino al 1886 (come scuola fiorentina, prima metà del XV secolo); Colnaghi (?) per Robert ed Evelyn Benson, Londra, dal 1886 (come scuola del Verrocchio, 1436-1488); Duveen Brothers, 1927 (attribuito a Giovan Battista il Vecchio Bertucci, anche chiamato Giovan Battista Utili da Faenza); Sekeyan, Parigi, 6 giugno 1928 (per £ 362); già collezione privata, Firenze, 1960 ca.; ubicazione sconosciuta.

Nota: nelle note scritte da Berenson anche come Biagio d'Antonio.

N. 24. **Sandro Botticelli e bottega.** *Madonna con Bambino*, 1490 ca., olio su tavola, 80 x 50,8cm.

Provenienza: collezione Panciatichi, Firenze; Thomas Gibson Carmichael, West Linton, Edimburgo, 1902 (come Botticelli); Thomas Agnew & Sons per Robert ed Evelyn Benson, Londra, dal 1902; Duveen Brothers, 1927 (come scuola di Botticelli), (cornice realizzata da Vannoni, febbraio 1928, L. 2.700, o Fr 3.618); Eugenio Ventura, Firenze, 9 dicembre 1930 (per £ 1.000); Galleria Cortinovis, Bologna; collezione privata, dal 1950; Sotheby's, New York, 28 gennaio 2016, lotto 10; collezione privata.

Nota: la composizione ripete la sezione centrale della Pala di San Barnaba conservata nella Galleria degli Uffizi di Firenze.

N. 25. **Sandro Botticelli e bottega.** *L'ultima comunione di san Girolamo*, 1470-1475, olio su tavola, 36 x 26,7cm.

Provenienza: William Neville Abdy, Londra, fino al 1911 (come scuola di Botticelli); Robert ed Evelyn Benson, Londra, dal 1911 (come Botticelli); Duveen Brothers, 1927; lasciato a Robert ed Evelyn Benson, Londra, settembre 1927; Christie's, Londra, 25 aprile 2001, lotto 106 (come studio di Botticelli); collezione privata; Sotheby's, New York, 20 maggio 2021, lotto 28; collezione privata.

Nota: sono note diverse versioni, la prima è conservata al Metropolitan Museum of Art di New York.

N. 26. **Sandro Botticelli e bottega.** *Madonna con Bambino, san Giovannino e un angelo*, 1490 ca., tempera su tavola, diametro 83,8cm.

Provenienza: probabilmente Baccio Valori, Firenze, 1591 (come Botticelli); Alessandro Valori, Firenze, dal 1696; John Rushout, Lord Northwick, Cheltenham, Gloucestershire, fino al 1859; Colnaghi per Richard P. Nichols, Brighton, fino al 1875; Colnaghi per George Salting, Londra, fino al 1885; Robert ed Evelyn Benson,

Londra, dal 1885 (come scuola di Botticelli); Duveen Brothers, 1927 (come studio di Botticelli); Michele Lazzaroni, Roma, dal 1928 ca.; John Levy, New York, 1930; E. William Edwards, Cincinnati, Ohio, dal 1930; Eleanor Wood Prince, Chicago, dal 1978; Christie's, New York, 28 gennaio 2009, lotto 8; collezione privata; Sotheby's, New York, 28 gennaio 2016, lotto 12; collezione privata.

Nota: un'altra versione presso il Museo Nazionale di Varsavia.

N. 27. **Domenico Ghirlandaio.** *Francesco Sassetti con il figlio Teodoro*, 1488 ca., tempera su tavola, 75,9 x 53cm.

Provenienza: William Graham, Londra, fino al 1886; Colnaghi (per £ 535); Robert ed Evelyn Benson, Londra, dal 1886; Duveen Brothers, 1927 (cornice a tabernacolo realizzata da Vannoni, settembre 1927, L. 3.500, o Fr 4.865); Jules S. Bache, New York, 31 dicembre 1927 (per \$ 350.000); dal 1949 al Metropolitan Museum of Art, New York.

N. 28. **Bartolomeo di Giovanni.** *Madonna in adorazione del Bambino e un angelo*, 1490-1525, su tavola, diametro 77cm.

Provenienza: Martin Colnaghi, Londra; Robert ed Evelyn Benson, Londra, dal 1884 (attribuito a Sebastiano Mainardi); Duveen Brothers, 1927 (attribuito a Bartolomeo di Giovanni); Sekeyan, Parigi, 8 giugno 1928 (per £ 900); già Giancarlo Baroni, Parigi, 1966; ubicazione sconosciuta.

Nota: la personalità del pittore fu ricostruita da Berenson, con il suo fondamentale saggio del 1903, sotto il nome di Alunno di Domenico.

N. 29. **Piero di Cosimo.** *Ritrovamento di Vulcano*, 1490 ca., olio e tempera su tela, 152,4 x 168,9cm.

Provenienza: probabilmente Francesco di Filippo del Pugliese, Firenze; William Blundell Spence, Firenze, 1861 (come Signorelli); Philip Kerr, Lord Lothian, Londra; William Graham, Londra, fino al 1886 (come Piero di Cosimo, *Trionfo della Castità*); Colnaghi (per £ 273) per Robert ed Evelyn Benson, Londra, dal 1886 (come *Ila e le ninfe*); Duveen Brothers, 1927 (cornice intagliata e dorata realizzata da Vannoni, novembre 1927, L. 2.500, o Fr 3.456; riadattata da Bourdier, dicembre 1927, Fr 725); Wadsworth Atheneum, Hartford, Connecticut, 22 dicembre 1931 (per \$ 100.000); Wadsworth Atheneum Museum of Art, Hartford, Connecticut.

Nota: fa parte del ciclo pittorico della *Preistoria umana*.

N. 30. **Anonimo fiorentino.** *Narciso*, 1510 ca., su tavola, 22,8 x 19cm.

Provenienza: Samuel Woodburn, Londra, fino al 1860 (come Antonio del Pollaiuolo); John Fuller Russell, Enfield, fino al 1884; William Gregory, Londra; Robert ed Evelyn Benson, Londra, dal 1890 ca. (come scuola di Piero di Cosimo, 1500 ca.); Duveen Brothers, 1927; Rosalind Benson e Walter Michael Hungerford Pollen, Gloucestershire, ottobre 1927 (per £ 500); ubicazione sconosciuta.

Nota: nelle note scritte da Berenson come pittore vicino ai modi di Liberale da Verona.

N. 31. **Filippino Lippi.** *Pietà (Cristo morto sorretto da Nicodemo e angeli)*, 1500 ca., olio e tempera su tavola, 17,5 x 33,3cm.

Provenienza: forse cappella Casali, basilica di San Domenico, Bologna, dal 1501 al 1720 ca.; famiglia Isolani, Bologna; Charles Fairfax Murray e Haskard & Co. venduto a Thomas Agnew & Sons, Londra, 1901; Robert ed Evelyn Benson, Londra, dal 1902; Duveen Brothers, 1927 (cornice realizzata da Vannoni, gennaio 1928, L. 800, o Fr 1.072, con modanatura aggiunta, febbraio 1928, Fr 350); Paul Bottenwieser, Berlino, 9 marzo 1928 (per £ 2.200); Frederick Housman, New York, 1931; Frederick Mont, New York; Samuel H. Kress Foundation, New York, 1952; donato nel 1952 alla National Gallery of Art, Washington, D.C.

Nota: probabilmente scomparto di predella della pala d'altare. Dal catalogo Benson si evince che l'opera fu comprata alla stazione ferroviaria di Bologna. Per la vendita la ditta pagò una commissione ad August Mayer. L'attuale cornice è di Vannoni.

N. 32. **Filippino Lippi.** *Tobia e l'arcangelo*, 1475-1480 ca., olio e tempera su tavola, 32,7 x 23,5cm.

Provenienza: Alexander Barker, Londra, fino al 1879 (come Antonio del Pollaiuolo); Thomas Agnew & Sons per William Cornwallis-West, Londra, fino al 1887; Colnaghi per Robert ed Evelyn Benson, Londra, dal 1887; Duveen Brothers, 1927 (cornice realizzata da Vannoni, ottobre 1927, L. 2.000, o Fr 2.780); Samuel H. Kress Foundation, New York, 18 maggio 1936 (per \$ 50.000); donato nel 1939 alla National Gallery of Art, Washington, D.C.

Nota: nella vendita Cornwallis-West era presente anche la *Cena in casa di Simone il fariseo* del Signorelli. Benson desiderava acquistare entrambe le opere ma Henry Doyle, allora direttore della National Gallery of Ireland di Dublino, propose di non opporsi l'uno all'altro. Benson fu infelice di perdere il Signorelli fino a quando Fairfax Murray non gli procurò la *Madonna* della collezione Tommasi da Cortona (n. 43).

N. 33. **Raffaellino del Garbo.** *Messa di san Gregorio Magno*, 1501, olio e tempera su tavola trasferito su tela, 204,5 x 198,8cm.

Provenienza: cappella Antinori, Santo Spirito, Firenze, entro il 1501; Antinori, Firenze; Giovanni Gagliardi, Firenze, entro il 1844; Samuel Woodburn, Londra, fino al 1860; John Ramsden, Londra, fino al 1888; Charles Fairfax Murray (per £ 57); Robert ed Evelyn Benson, Londra, dal 1888; Duveen Brothers, 1927; John Ringling, New York, 7 maggio 1928 (per \$ 1.650 ca.); dal 1936 al John and Mable Ringling Museum of Art, Sarasota, Florida.

Nota: l'opera fu danneggiata dall'inondazione dell'Arno che colpì il capoluogo toscano nel novembre del 1844. In una comunicazione interna Duveen rivela che Ringling intendeva creare una collezione per fondare un museo e ciò rappresentava, secondo la sua opinione, «un'opportunità unica che non si verificherà più per sbarazzarsi dei dipinti invendibili» (traduzione dell'autrice).

N. 34. **Raffaellino del Garbo.** *Madonna con Bambino, san Giovannino e angeli*, 1495 ca., olio su tavola, diametro 111,7cm.

Provenienza: Lord Crawford, Londra (?); William Graham, Londra, fino al 1886 (come Ghirlandaio); Colnaghi (per £ 777) per Robert ed Evelyn Benson, Londra, dal 1886 (come Raffaellino del Garbo); Duveen Brothers, 1927; William Randolph Hearst, California, 9 aprile 1929 (per \$ 6.300); H. Stewart, Dallas, Texas; Parke-Bernet Galleries, New York, 21 febbraio 1945, lotto 38; collezione privata; Christie's, Londra, 23 giugno 1967, lotto 70; collezione Emilio Pucci, Firenze.

N. 35. **Baccio della Porta, detto Fra Bartolomeo.** *San Girolamo penitente nel deserto*, 1495 ca., olio e tempera su tavola, 45,1 x 27,9cm.

Provenienza: Charles Butler, Londra; Robert ed Evelyn Benson, Londra dal 1911 (come Mariotto Albertinelli); Duveen Brothers, 1927 (attribuito a Fra Bartolomeo); Rosalind Benson e Walter Michael Hungerford Pollen, Gloucestershire, ottobre 1927 (per £ 750); Sotheby's Londra, 7 dicembre 1988, lotto 80; Dodie Rosenkrans, New York, dal 1989; Sotheby's, New York, 26 gennaio 2012, lotto 22; collezione Alana, Newark, Delaware.

Nota: un'altra versione presso la Gemäldegalerie, Staatliche Museen di Berlino.

N. 36. **Antonio di Donnino del Mazziere.** *Storia di Narciso*, 1525 ca., olio su tavola, 30 x 41,5cm.

Provenienza: Giovanni Rosini, Pisa, entro il 1882 (come Andrea del Sarto); Charles Fairfax Murray per Robert ed Evelyn Benson, Londra, dal 1886 (come Franciabigio); Duveen Brothers, 1927; Rosalind Benson e Walter Michael

Hungerford Pollen, Gloucestershire, ottobre 1927 (per £ 500); acquistato nel 2007 dalla National Gallery of Canada, Ottawa, Canada.

Nota: nell'ottobre del 1886 Murray acquistò a Pisa dagli eredi dello scrittore e storico dell'arte Rosini per £ 240 (Fr 5.800, più Fr 200 di commissione all'amministratore Florindo Cesari) oltre al già citato dipinto, un ritratto non identificato attribuito a Tiziano, una Vergine col Bambino della scuola del Perugino, attribuito poi a Giannicola di Paolo, una raccolta di autografi e successivamente acquistò un piccolo dipinto raffigurante *Il trionfo di Venezia* attribuito a Paolo Veronese (ora conservato come copia da Veronese al Philadelphia Museum of Art), quest'ultimi non presenti nel catalogo Benson.

N. 37. Franciabigio. *Ritratto d'uomo*, 1506-1525, olio su tavola, 58,4 x 49cm.

Provenienza: collezione Panciatichi, Firenze; Robert ed Evelyn Benson, Londra, dal 1902; Duveen Brothers, 1927 (cornice intagliata e dorata realizzata da Vannoni, dicembre 1927, L. 2.800, o Fr 3.864); donato nel 1928 al Detroit Institute of Arts, Detroit, Michigan.

Nota: l'attuale cornice è di Vannoni.

N. 38. Jacopino del Conte. *Madonna con Bambino e san Giovannino*, 1530-1534, olio su tavola trasferito su tela; diametro 67,9cm.

Provenienza: George Watson Taylor, Londra, fino al 1823 (come Andrea del Sarto); principessa Woronzow, Firenze, fino al 1900 (come Giulio Romano); Haskard & Co.; Thomas Agnew & Sons per Robert ed Evelyn Benson, Londra, dal 1902 ca.; Duveen Brothers, 1927 (cornici realizzate da Vannoni, ottobre 1927, L.1.200, o Fr 1.668; intagliata e dorata, ottobre 1927, L.3.000, o Fr 4.173); William Randolph Hearst, California (?); Duveen Brothers, New York; Samuel H. Kress Foundation, New York, marzo-aprile 1937 (per \$ 85.000); donato nel 1939 alla National Gallery of Art; restituito nel 1957 a Samuel H. Kress Foundation; donato nel 1961 al Lowe Art Museum, Coral Gables, Florida.

Nota: l'attuale cornice è di Vannoni.

N. 39. Jacopino del Conte. *Ritratto di notaio pontificio*, 1535 ca., olio su tavola, 84,7 x 71,1cm.

Provenienza: William Richard Drake, Londra, 1891; Robert ed Evelyn Benson, Londra, dal 1891; Duveen Brothers, 1927; donato nel 1933 al Fitzwilliam Museum, Cambridge.

Nota: precedentemente attribuito a Lorenzo Lotto e ad anonimo veneziano. Nell'effigiato si è soliti riconoscere un notaio della camera apostolica sotto il nome di Francesco de Pisis, stando all'iscrizione apposta in calce al documento appena redatto dal personaggio.

Scuola umbra

N. 40. **Anonimo umbro.** *Madonna in adorazione del Bambino con san Giovannino*, 1475-1525, su tavola, 50,2 x 35,5cm.

Provenienza: principe Fabrizio Massimo, Roma; Robert ed Evelyn Benson, Londra (come scuola di Niccolò di Liberatore); Duveen Brothers, 1927; Guy Benson e Lady Violet, Londra, ottobre 1927 (per £ 700); ubicazione sconosciuta.

Nota: nel catalogo viene messo in luce il pessimo stato di conservazione dovuto alle fenditure dei tarli.

N. 41. **Francesco Botticini.** *Madonna in adorazione del Bambino con angeli e cherubini*, 1470-1475, tempera su tavola, 65,4 x 49,5cm.

Provenienza: collezione privata, Rochester, Inghilterra; Martin Colnaghi, Londra; Robert ed Evelyn Benson, Londra, dal 1902 ca. (come Anonimo umbro 1480 ca.); Duveen Brothers, 1927 (come Botticini) (cornice realizzata da Vannoni, gennaio 1928, L. 5.000, o Fr 6.700); acquistato nel 1965 dal Norton Simon Foundation; Norton Simon Museum, Pasadena, California.

N. 42. **Antoniazio Romano.** *Madonna con Bambino e due cherubini*, 1475-1480, tempera su tavola, 53,3 x 41,9cm.

Provenienza: via del Babuino, Roma; Charles Butler, Londra; Robert ed Evelyn Benson, Londra, dal 1891 (come Fiorenzo di Lorenzo e dal 1909 come Antoniazio); Duveen Brothers, 1927 (cornice realizzata da Vannoni, gennaio 1928, L. 3.500, o Fr 4.690); Julius H. Haass, Detroit, 26 aprile 1928 (per \$ 7.000); Lillian Henkel Haass, Detroit; dal 1933 al 1937; Duveen Brothers, New York, 1937; Costance Haass Trent McMath, Grosse Point Park, Michigan, 6 febbraio 1937 (per \$ 7.000); acquistato nel 1965 dal Norton Simon Foundation; Norton Simon Museum, Pasadena, California.

N. 43. **Luca Signorelli.** *Madonna con il Bambino*, 1505-1507 ca., olio su tavola, 51,4 x 47,6cm.

Provenienza: Gabriella Signorelli, figlia dell'artista, Cortona, dal 1507; Luigi Tommasi, Cortona, 1857; Girolamo Tommasi, Cortona, 1879; Charles Fairfax Murray, Londra, 1886 ca.; Robert ed Evelyn Benson, Londra, dal 1893 ca.; Duveen Brothers, 1927 (cornice intagliata e dorata realizzata da Vannoni, ottobre 1927, L. 1.800, o Fr 2.504); Jules S. Bache, New York, 31 dicembre 1928 (per \$ 200.000); dal 1949 al Metropolitan Museum of Art, New York.

Nota: dalla documentazione emerge che Vannoni realizzò una seconda cornice.

N. 44. **Luca Signorelli**. *Incontro di Cristo e i discepoli sulla via di Emmaus*, 1510-1515 ca., olio e tempera su tavola, 17,5 x 19cm.

Provenienza: probabilmente San Vincenzo, Cortona; casa Tommasi, Cortona; Charles Fairfax Murray (per £42 la coppia) per Robert ed Evelyn Benson, Londra, dal 1886; Duveen Brothers, 1927 (cornici realizzate da Vannoni, marzo 1928, L. 2.800, o Fr 3.752); Royal Cortissoz, New York, 1937; Parke-Bernet Galleries, New York, 14 dicembre 1949, lotto 323; Julius Weitzner, New York, dal 1949; già Sotheby's, Firenze, anni Ottanta del Novecento; ubicazione sconosciuta.

Nota: probabilmente scomparto di predella, assieme alla *Santa Caterina d'Alessandria*, Museo Horne di Firenze, per la pala con la *Comunione degli Apostoli*, ora al Museo diocesano di Cortona, già chiesa del Gesù di Cortona.

N. 45. **Luca Signorelli**. *Cena in Emmaus*, 1510-1515 ca., olio e tempera su tavola, 18 x 27cm.

Vedi voce precedente.

N. 46. **Bottega di Antoniazio Romano**. *Calvario*, 1480-1485 ca., tempera su tavola, 57,2 x 44,4cm.

Provenienza: principe Fabrizio Massimo, Roma; Ferroni, Roma; Robert ed Evelyn Benson, Londra (come Anonimo umbro 1475 ca.); Duveen Brothers, 1927 (come Fiorenzo di Lorenzo); donato nell'ottobre del 1936 al Museo di Monte Carlo, Monaco (?); non identificato.

Nota: nel catalogo viene messo in luce il pessimo stato di conservazione dovuto alle fenditure dei tarli.

N. 47. **Seguace di Antonio del Massaro da Viterbo, detto il Pastura**. *Madonna con il Bambino*, XVI secolo, su tavola, 49,2 x 37,8cm.

Provenienza: cappella Verità, Verona; Edward Cheney e Francis Capel-Cure, Shropshire, Inghilterra, 1905 (come scuola di Raffaello); Robert ed Evelyn Benson, Londra, dal 1905 (come Anonimo 1500 ca., scuola di Fiorenzo di Lorenzo); Duveen Brothers, 1927; Guy Benson e Lady Violet, Londra, ottobre 1927 (per £ 800); Sotheby's, Londra, 28 ottobre 1999; ubicazione sconosciuta.

Nota: nel catalogo si descrive la cornice originale caratterizzata da pilastri e tinta di blu e oro, con l'iscrizione "Regina Coeli" e lo stemma della famiglia Verità di Verona.

N. 48. **Anonimo umbro.** *Ascensione di Cristo*, 1475-1525, su tavola, 29,8 x 55,2cm.

Provenienza: Charles Butler, Londra, 1911 (come scuola di Filippino Lippi); Robert ed Evelyn Benson, Londra, dal 1911 (Anonimo 1500, scuola di Fiorenzo di Lorenzo); Duveen Brothers, 1927 (come copia del Perugino), (cornice realizzata da Vannoni, marzo 1928, L. 350, o Fr 469); Sekeyan, Parigi, 7 giugno 1928 (per £ 280); Duveen Brothers (attribuito ad Antoniazio Romano); Ros, Svizzera, 5 luglio 1934 (per Fr 24.700); ubicazione sconosciuta.

Nota: probabilmente scomparto di predella.

N. 49. **Anonimo umbro.** *Adorazione dei Magi*, 1490-1525, su tavola, 33 x 59,7cm.

Provenienza: Robert ed Evelyn Benson, Londra, dal 1910 ca. (come scuola del Perugino); Duveen Brothers, 1927 (come copia del Perugino); Sekeyan, Parigi, 6 giugno 1928 (per £ 280); ubicazione sconosciuta.

Nota: l'opera riprende fedelmente la predella, oggi al Musée des Beaux-Arts di Rouen, realizzata dal Perugino tra il 1496 e il 1500 per il polittico per la chiesa di San Pietro a Perugia. Una copia analoga è conservata presso il Museo della Badia Benedettina della Santissima Trinità di Cava de' Tirreni.

N. 50. **Bernardino di Mariotto dello Stagno.** *Visitazione*, 1490-1505 ca., olio su tavola, 25,8 x 59,3cm.

Provenienza: Perugia; William Graham, Londra, fino al 1886 (come scuola del Ghirlandaio); Robert ed Evelyn Benson, Londra, dal 1886 (come Bernardino di Mariotto), (per £32); Duveen Brothers, 1927; Sekeyan, Parigi, 8 giugno 1928 (per Fr 12.000); collezione privata, Ferrara, entro i primi anni Novanta; Christie's, Milano, 27 maggio 2010, lotto 64; Christie's, Londra, 5 luglio 2019, lotto 175; collezione privata.

Nota: scomparto di predella.

N. 51. **Bernardino di Mariotto dello Stagno.** *Sposalizio della Vergine*, 1490-1505 ca., olio su tavola, 25,4 x 59,7cm.

Provenienza: Perugia; Thomas Agnew & Sons per Robert ed Evelyn Benson, Londra, dal 1909 ca.; Duveen Brothers, 1927; Sekeyan, Parigi, 8 giugno 1928 (per Fr 12.000); M. Roy Fisher, New York, 1995; Christie's, Londra, 7 dicembre 2006, lotto 47; Christie's, Londra, 25 aprile 2008, lotto 105; collezione privata.

Nota: scomparto di predella.

N. 52. **Tommaso Aleni, detto il Fadino.** *Madonna con il Bambino*, 1500-1501, olio su tavola, 74 x 59,5cm.

Provenienza: Guido Sommi Picenardi, Cremona; Giuseppe Baslini, Milano, dal 1870; Martin Colnaghi, Londra; Robert ed Evelyn Benson, Londra, dal 1885; Duveen Brothers, 1927 (cornice realizzata da Vannoni); Hermann Ball, Berlino, 23 aprile 1928 (per £ 550); mercato antiquario, Milano, nel 1967; Sotheby's Firenze, 6 maggio 1980, lotto 562; Museo del Cenacolo di Fuligno, Firenze.

N. 53. **Eusebio da San Giorgio.** *Sant'Ambrogio battezza sant'Agostino*, 1505, tempera su tavola, 29,6 x 46,7cm.

Provenienza: pala d'altare, cappella Oddi, Sant'Agostino, Perugia, 1503-1507; Marcantonio Oddi, Perugia, 1820 ca.; Guido di Bisenzo, Roma, 1844; William Ward, conte di Duddley, 1892 (come Pinturicchio); William James Farrer, Londra, 1912; Thomas Agnew & Sons, Londra; Robert ed Evelyn Benson, Londra, dal 1914 (come Anonimo 1510 ca.); Duveen Brothers, 1927; Michele Lazzaroni, Roma, 28 dicembre 1928 al 1940 ca.; Adolf Hitler, Galleria d'arte, Linz, 1941 (come opere di Raffaello, per L. 1.270.000); Central Collecting Point di Monaco, 1945; dal 1966, Städel Museum, Francoforte sul Meno, in prestito permanente dalla Repubblica Federale Tedesca.

Nota: scomparto di predella della pala con l'*Adorazione dei Magi*.

N. 54. **Eusebio da San Giorgio.** *Disputa di sant'Agostino con l'eretico Fortunato*, 1505, tempera su tavola, 29,5 x 47,1cm.

Vedi voce precedente.

Scuola ferrarese e bolognese

N. 55. **Cosmè Tura.** *La fuga in Egitto*, 1470-1474, tempera su tavola, diametro 38,7cm.

Provenienza: canonico Bignami, Casalmaggiore, 1869 (come Dürer); William Graham, Londra, entro il 1875 (come Tura); Colnaghi, Londra, 1886 (per £ 57); Robert ed Evelyn Benson, Londra, dal 1886; Duveen Brothers, 1927 (cornice intagliata e dorata realizzata da Vannoni, ottobre 1927, L. 2.700, o Fr 3.755); Jules S. Bache, New York, 31 dicembre 1927 (per \$ 100.000); dal 1949 al Metropolitan Museum of Art, New York.

Nota: scomparto di predella, probabilmente per il polittico Roverella in San Giorgio fuori le mura di Ferrara. Dalla documentazione si evince che Vannoni realizzò una seconda cornice.

N. 56a. **Ercole de' Roberti**. *Santa Caterina d'Alessandria*, 1470-1473, tempera su tavola, 26,1 x 8,6cm.

Provenienza: polittico Griffoni, già San Petronio, Bologna; Pompeo Aldrovandi, Mirabello, 1725 ca.; Costabili o Giovanni Barbi Cinti, Ferrara; Reginald Cholmondeley, Shropshire, Inghilterra, 1897 (come di Scuola italiana); Robert ed Evelyn Benson, dal 1897 (come Francesco del Cossa e poi a Ercole de' Roberti); Duveen Brothers, 1927; Gualtiero Volterra, Firenze, 2 novembre 1934 (per Fr 40.000); Contini Bonacossi, Firenze, fino al 1940; Vittorio Cini, Venezia; Fondazione Giorgio Cini onlus, Venezia.

Nota: piliere del polittico.

N. 56b. **Ercole de' Roberti**. *San Girolamo*, 1470-1473, tempera su tavola, 26,1 x 8,9cm.

Vedi voce precedente.

N. 57. **Francesco Raibolini, detto il Francia**. *Madonna con Bambino e san Francesco*, XVI secolo, su tavola, 61,5 x 49,5cm (fig. 9).

Provenienza: Facchinetti, Lucca; Thomas Gibson Carmichael, West Linton, Edimburgo, 1902; Thomas Agnew & Sons per Robert ed Evelyn Benson, Londra, dal 1902; Duveen Brothers, 1927 (cornice realizzata da Vannoni, gennaio 1928, L. 3.500, o Fr 4.690); Frank Porter Wood, Toronto, Canada, 29 febbraio 1928 (per \$ 140.000); Duveen Brothers, New York; principessa Eugenia Ruspoli, New York, 19 gennaio 1944 (per \$ 10.000); ubicazione sconosciuta.

N. 58. **Lorenzo Costa**. *Cristo morto sorretto da due angeli*, 1505, olio su tavola 56 x 72,5cm.

Provenienza: oratorio di San Pietro in Vincoli, confraternita Santa Maria delle Grazie, Faenza, 1505; Cattedrale, Faenza, 1760; Hercolani, Bologna, 1766 ca.; Charles Laird Wigram, Londra, 1848 (?); William Graham, Londra, fino al 1886; Colnaghi (per £ 109) per Robert ed Evelyn Benson, Londra, dal 1886; Duveen Brothers, 1927; Marzell von Nemes, Monaco; Duveen; Heinemann Gallery, Monaco, 26 febbraio 1929 (per £ 400); Fleischmann Galleries, Monaco, 1931; Fred Boxer, New York; Bergman, New York, 1945; A.W. Low, New York, 1951; Sotheby Parke Bernet, New York, 7 giugno 1978, lotto 141; Semenzato, Milano, 24 novembre 1988, lotto 195; Semenzato, Milano, 18 dicembre 1990, lotto 30; Semenzato, Milano, 15 dicembre 1991, lotto 71; ubicazione sconosciuta.

Nota: è stata proposta l'attribuzione ad un suo collaboratore, il Maestro della Maddalena Assunta, da A. Ugolini, *Un nuovo approccio al Maestro della*

Maddalena Assunta, in «Arte Cristiana», 878, 2013, pp. 367-377, rif. p. 368. Si tratta della cimasa del polittico con la *Madonna con Bambino in trono e angeli, San Pietro, San Filippo, San Giovanni Evangelista e San Giovanni*, oggi conservati presso la National Gallery di Londra.

N. 59. **Lorenzo Costa**. *Battesimo di Cristo*, 1500-1524, su tavola, 93 x 136cm.

Provenienza: William Graham, Londra, fino al 1886 (come Cima da Conegliano); Colnaghi (per 16gns) per Robert ed Evelyn Benson, Londra, dal 1886 (come Lorenzo Costa); Duveen Brothers, 1927; D'Atri, Parigi, 5 febbraio 1929 (per £ 300); Sotheby's, Londra, 4 novembre 1970, lotto 77; già collezione Meneghini, Milano; ubicazione sconosciuta.

N. 60. **Dosso Dossi**. *Circe e i suoi amanti in un paesaggio*, 1525 ca., olio su tela, 100,8 x 136,1cm.

Provenienza: probabilmente Vincenzo II Gonzaga, Mantova, 1511-1512; re Carlo I, Londra, 1639; William Latham, 1649-1651; William Graham, Londra, fino al 1886; Colnaghi (per 60gns) per Robert ed Evelyn Benson, Londra, dal 1886; Duveen Brothers, 1927 (cornice intagliata e dorata realizzata da Vannoni, novembre 1927, L. 1.500, o Fr 2.073); William Randolph Hearst, California, settembre 1928; Duveen Brothers, New York, dal 1930 ca.; Samuel H. Kress Foundation, New York, 13 gennaio 1942; donato nel 1943 alla National Gallery of Art, Washington, D.C.

N. 61. **Correggio**. *Commiato di Cristo dalla madre*, 1512 ca., olio su tela, 86,7 x 76,5cm.

Provenienza: D. Antonio Rossi, Milano, 1786; Eugenia Crippa Parlatore, Firenze; Vitale de Tivoli, Londra, intorno al 1879; Charles Fairfax Murray, Londra, dopo il 1882; Robert ed Evelyn Benson, Londra, 1887; Duveen Brothers, 1927; donato nel 1927 alla National Gallery, Londra.

Nota: nel marzo del 1928, il mercante donò anche la cornice realizzata da Vannoni.

Scuola milanese

N. 62. **Bernardino Luini**. *Adorazione del Bambino e Annuncio ai pastori*, 1520-1525 ca., olio su tavola trasferito su tela, 177,2 x 119,4cm.

Provenienza: famiglia Maestri, Milano; Giovan Battista Lucini Passalacqua, Milano, entro il 1856; Charles Butler, Londra, 1885; Robert ed Evelyn Benson, Londra, dal 1891; Duveen Brothers, 1927 (cornice realizzata da Vannoni,

gennaio 1928, L. 5.000, o Fr 6.700); Samuel H. Kress, New York, 12 aprile 1937 (per \$ 95.000); donato nel 1939 alla National Gallery of Art, Washington; restituito nel 1952 a Samuel H. Kress Foundation; donato nel 1961 al New Orleans Museum of Art, New Orleans, Louisiana.

N. 63. **Bottega di Bernardino Luini.** *La storia dei martiri della Val di Non: "Il voto dei tre amici"*, 1523-1529, olio su tavola, 32,1 x 47cm.

Provenienza: polittico, cappella Torriani, chiesa San Sisinio alla Torre, Mendrisio, Svizzera; Giulio Sacchi, Varese, 1796 (per L.2.750); Giacomo Sannazzaro, Milano; Ospedale Maggiore, Milano; Giovan Battista Lucini Passalacqua, Milano, 1885; Charles Butler, Londra, entro il 1891; Robert ed Evelyn Benson, Londra, dal 1893; Duveen Brothers, 1927 (cornici realizzate da Vannoni, novembre 1927, L. 2.000, o Fr 2765); acquistato nel 1965 dal The Norton Simon Foundation; Norton Simon Museum, Pasadena, California.

Nota: scomparto di predella del polittico.

N. 64a. **Bottega di Bernardino Luini.** *La storia dei martiri della Val di Non: "L'ordinazione"*, 1523-1529, olio su tavola, 32,1 x 27,9cm.

Vedi voce precedente.

N. 64b. **Bottega di Bernardino Luini.** *La storia dei martiri della Val di Non: "La disputa all'altare di Saturno"*, 1523-1529, olio su tavola, 32,4 x 42cm.

Vedi voce precedente.

N. 64c. **Bottega di Bernardino Luini.** *La storia dei martiri della Val di Non: "Il martirio dei santi Martirio e Alessandro"*, 1523-1529, olio su tavola, 31,8 x 28,6cm.

Vedi voce precedente.

N. 65. **Bottega di Bernardino Luini.** *La storia dei martiri della Val di Non: "Il martirio di san Sisinio"*, 1523-1529, olio su tavola, 31,8 x 46,4cm.

Vedi voce precedente.

N. 66. **Bernardino Luini.** *Ritratto di gentildonna*, 1520-1525, olio su tavola, 77 x 57,5cm.

Provenienza: probabilmente regina Isabella II di Spagna; Frederick Richards Leyland, Liverpool, 1892; Charles Fairfax Murray per Robert ed Evelyn Benson, dal 1893; Duveen Brothers, 1927 (cornice realizzata da Vannoni, settembre 1927, L. 3.000, o Fr 4.170); Andrew W. Mellon, Washington, 25 aprile 1928 (per \$ 290.000);

Andrew W. Mellon Educational and Charitable Trust, Pittsburgh, 1932; donato nel 1937 alla National Gallery of Art, Washington, D.C.

N. 67. **Marco d'Oggiono**. *Madonna con Bambino e san Giovannino*, 1505-1510, olio su tavola, 72,4 x 57,5cm.

Provenienza: Christie's, Londra (come Aurelio Luini); Charles Butler, Londra; Robert ed Evelyn Benson, Londra, dal 1891 (Marco d'Oggiono e poi attribuito a Giampietrino); Duveen Brothers, 1927; Gualtiero Volterra, Firenze, 10 gennaio 1934 (per Fr 40.000); Contini Bonacossi, Firenze; Samuel H. Kress, New York, 12 giugno 1935; donato nel 1937 al Seattle Art Museum, Seattle.

N. 68. (fig. 10) **Anonimo leonardesco**. *Madonna con Bambino e san Giovanni Battista*, XIV-XV secolo, su tavola, 53 x 41cm.

Provenienza: collezione Vai, Prato; John Sanford, Londra, 1839 (come Cesare da Sesto); Robert ed Evelyn Benson, Londra, dal 1898 (come Marco d'Oggiono); Duveen Brothers, 1927; Daniël Katz, Dieren, Paesi Bassi, 6 dicembre 1937 (per Fr 20.000); ubicazione sconosciuta.

Nota: come segnalato nei registri per l'opera fu usata la cornice, intagliata e dorata, realizzata da Vannoni nell'ottobre del 1927 (L. 1.500, o Fr 2.086) per il Bellini (n. 73), poi riadattata da Bourdier nel gennaio del 1928 (Fr 880).

Scuola veneziana

N. 69. **Maestro del Giudizio di Paride al Bargello**. *Madonna con Bambino*, XV secolo, su tavola, 49,5 x 36,5cm.

Provenienza: Roma; Robert ed Evelyn Benson, Londra (come Anonimo 1400 ca.); Duveen Brothers, 1927; Paul Bottenwieser, Berlino, 9 marzo 1928 (per £ 300); Duveen Brothers, Parigi, dal 19 febbraio 1931 al 1937; Edoardo Moratilla, Parigi, prima del 1966; ubicazione sconosciuta.

Nota: per la vendita del 1928 la ditta pagò una commissione ad August Mayer. Una modanatura circonda e incornicia la tavola.

N. 70. **Carlo Crivelli**. *Madonna con Bambino in trono*, 1472, tempera su tavola, 98,4 x 43,8cm.

Provenienza: probabilmente San Domenico, Fermo; probabilmente Ignazio Cantalamessa, Ancona, 1828; cardinale Joseph Fesch, palazzo Falconieri, Roma, 1845; G.H. Morland, Londra, fino al 1863; William Graham, Londra, fino al 1886; Colnaghi (per £ 131) per Robert ed Evelyn Benson, Londra, dal 1886;

Duveen Brothers, 1927 (cornice neogotica realizzata da Vannoni, settembre 1927, L. 4.000, o Fr 5.560); Alfred W. Erickson, New York, 28 febbraio 1928 (per \$ 300.000); Jack Linsky, New York, dal 1961 (per \$ 220.000); Jack and Belle Linsky Foundation, New York, 1980-1982; dal 1982 al Metropolitan Museum of Art, New York.

Nota: scomparto centrale di polittico.

N. 71. **Antonello da Messina.** *Madonna con Bambino*, 1475 ca., olio e tempera su tavola trasferito su tavola, 58,9 x 43,7cm.

Provenienza: William Graham, Londra, fino al 1886 (come scuola fiorentina); Colnaghi, Londra (per 13½gns); Robert ed Evelyn Benson, Londra (per £17) (come Antonello da Messina), entro il 1901; Duveen Brothers, 1927 (cornice intagliata e dorata realizzata da Vannoni, ottobre 1927, L. 3.000, o Fr 4.173); Clarence H. Mackay, New York, 3 agosto 1928 (per \$ 375.000); Duveen Brothers, New York; A. W. Mellon Educational and Charitable Trust, Pittsburgh, 15 dicembre 1936 (per \$ 305.000); donato nel 1937 alla National Gallery of Art, Washington, D.C.

Nota: quando il dipinto fu acquistato da Benson era attribuito a un'artista poco noto, il vicentino Marcello Fogolino. Fu Berenson ad assegnare l'opera ad Antonello da Messina già nel 1901 e fu argomento di un lungo articolo pubblicato nel 1913.

N. 72. **Vittore Crivelli.** *Madonna con Bambino e due angeli*, 1481-1482, tempera su tavola, 55,6 x 40,6cm.

Provenienza: Roma; Robert ed Evelyn Benson, Londra, entro il 1902; Duveen Brothers, 1927 (cornice a tabernacolo realizzata da Vannoni, marzo 1928, L. 3.000, o Fr 4.020); F. Kleinberger & Co., New York, 8 gennaio 1929 (per \$ 25.000); Duveen Brothers, New York, 24 gennaio 1933; Jack Linsky, New York, 1962; Jack and Belle Linsky Foundation, New York, 1980-1982; dal 1982 al Metropolitan Museum of Art, New York.

Nota: inizialmente fu utilizzata da Duveen una cornice Bourdier, gennaio 1928.

N. 73. **Giovanni Bellini.** *San Girolamo penitente nel deserto*, 1505, olio su tavola, 48,9 x 39,5cm.

Provenienza: Frederick John Monson, Reigate, Surrey, 1888; Charles Fairfax Murray, Londra; Charles Butler, Londra; Robert ed Evelyn Benson, Londra, dal 1891 (come Bellini e Marco Basaiti); Duveen Brothers, 1927 (come Bellini); Clarence H. Mackay, New York, 3 agosto 1928 (per \$ 175.000); Duveen Brothers, New York; Samuel H. Kress Foundation, New York, 18 maggio 1936 (per \$ 115.000);

donato nel 1939 alla National Gallery of Art, Washington, D.C.

Nota: vedi voce precedente (68).

N. 74. **Giovanni Bellini e bottega.** *Madonna con Bambino tra san Pietro, santa Caterina d'Alessandria, santa Lucia e san Giovanni Battista*, 1510 ca., tempera e olio su tavola, 97,2 x 153,7cm.

Provenienza: probabilmente Philip Stephens, Londra, fino al 1809; Thomas Jones, Fulham, 1821; Wynn Ellis, Londra, 1876; William Graham, Londra, fino al 1886; Colnaghi, Londra, dal 1886 (per £ 745,10); Robert ed Evelyn Benson, Londra, entro il 1893; Duveen Brothers, 1927 (cornice realizzata da Vannoni, novembre 1927, L. 7.000, o Fr 9.730); Jules S. Bache, New York, 7 dicembre 1927 (per \$ 350.000); dal 1949 al Metropolitan Museum of Art, New York.

Nota: Berenson avvicina dapprima l'opera a Marco Basaiti poi rifiuta la sua precedente attribuzione e nel 1916 la definisce opera della bottega di Bellini. Nel 1927, l'opera viene resa autografa per promuoverla come acquisto al collezionista Bache.

N. 75. **Giovanni Bellini.** *Bacco giovane*, 1505-1510 ca., olio su tavola trasferito su tavola, 50,1 x 39cm.

Provenienza: probabilmente Bortolo Dafino (Bartolomeo Dafin), Venezia, entro il 1648; Frederick Richards Leyland, Liverpool, 1892 (come Nicolò Giolfino); Charles Fairfax Murray, Londra (per £ 267); Robert ed Evelyn Benson, Londra, dal 1893 (come Giovanni Bellini) (per £ 700); Duveen Brothers, 1927 (cornice realizzata da Vannoni, ottobre 1927, L. 1.500, o Fr 2092); Samuel H. Kress Foundation, New York, 26 giugno 1949 (per \$ 50.000); donato nel 1961 alla National Gallery of Art, Washington, D.C.

N. 76. **Vittore Carpaccio.** *Vergine leggente*, 1505 ca., olio su tavola trasferito su tela, 78 x 51cm.

Provenienza: probabilmente John Cecil, conte di Exeter, in Italia, tra il 1690 e il 1700; per eredità fino a William Alleyne Cecil, Stamford, Lincolnshire, 1888 (come Cima da Conegliano); Robert ed Evelyn Benson, Londra (come Carpaccio), (per £ 141); Duveen Brothers, 1927 (cornice intagliata e dorata realizzata da Vannoni, ottobre 1927, L. 2.700, o Fr 3.755); Samuel H. Kress Foundation, New York, 13 aprile 1937 (per \$ 85.000); donato nel 1939 alla National Gallery of Art, Washington, D.C.

Nota: in origine di dimensioni più ampie in quanto la parte sinistra, su cui era rappresentato un bambino sdraiato su due cuscini, è stata tagliata. La figura della

Vergine è ripresa nella *Natività* di Bergamo dalle Storie della Vergine realizzate da Carpaccio a Venezia per la Scuola degli Albanesi.

N. 77. **Baldassarre Carrari**. *Adorazione dei Magi*, 1500-1520 ca., su tavola, 89 x 109cm.

Provenienza: Prospero Arrigoni, Bergamo, 1873 ca.; William Graham, Londra, fino al 1886; Colnaghi, Londra (per 35gns); Robert ed Evelyn Benson, Londra, dal 1894 ca.; Duveen Brothers, 1927 (cornice realizzata da Vannoni, maggio 1929, L. 900, o Fr 1.206); Anna Laetitia Pecci Blunt, Roma, 8 gennaio 1930 (per Fr 85.000); già Colnaghi, 1978; ubicazione sconosciuta.

N. 78. **Vincenzo Catena**. *Madonna con Bambino e san Giovannino*, 1520 ca., su tavola, 48 x 65cm.

Provenienza: Charles Butler, Londra; Robert ed Evelyn Benson, Londra, dal 1891 (come Marco Bello); Duveen Brothers, 1927; John Levy, New York, 26 maggio 1928 (per £ 700); George L. Mesker, Palm Beach, Florida; Parke-Bernet Galleries, New York, 29 ottobre 1943, lotto 497; già Antichità Pietro Scarpa, Venezia, 1987; ubicazione sconosciuta.

Nota: una simile versione, attribuita a Marco Bello, è conservata nelle Gallerie dell'Accademia a Venezia.

N. 79. **Francesco Bissolo**. *L'annunciazione*, 1500 ca., olio su tavola trasferito su tela, 111,1 x 100,3cm.

Provenienza: Girolamo Manfrin, Venezia, dal 1856; Charles Fairfax Murray per Robert ed Evelyn Benson, Londra, dal 1886; Duveen Brothers, 1927 (cornice realizzata da Vannoni, marzo 1928, L. 1.000, o Fr 1.340); acquistato nel 1965 dal Norton Simon Foundation; dal 2004 al Norton Simon Museum, Pasadena, California.

Nota: Murray acquistò dalla collezione veneziana, il 19 ottobre del 1886 per £ 224 (Fr 5.500, più Fr 100 di commissione), il Bissolo, due opere di Giolfino (111-112) e tre pitture di paesaggi, quest'ultime non presenti nel catalogo Benson.

N. 80. **Bartolomeo Veneto**. *Madonna in adorazione del Bambino tra due angeli*, XVI secolo, su tavola, 43 x 48cm (fig. 11).

Provenienza: Martin Colnaghi, Londra; Robert ed Evelyn Benson, Londra, dal 1885; Duveen Brothers, 1927 (cornice intagliata e dorata realizzata da Vannoni, dicembre 1927, L. 2.500, o Fr 3.450); Paolo Gerli, Milano, 4 settembre 1934 (per Fr 62.500); ubicazione sconosciuta.

Nota: riprende le figure della composizione, adattandola però ad un formato rettangolare, abitualmente riferita a Sebastiano Mainardi o alla bottega del Ghirlandaio, della Fondazione Giorgio Cini onlus di Venezia e del Metropolitan Museum of Art di New York.

N. 81. **Marco Basaiti.** *Ritratto di giovane uomo con pelliccia*, 1525 ca., su tavola, 74,8 x 56cm.

Provenienza: Martin Colnaghi, Londra; Robert ed Evelyn Benson, Londra, dal 1884; Duveen Brothers, 1927 (cornice intagliata e dorata realizzata da Vannoni, dicembre 1927, L. 2.500, o Fr 3.450); Arnold Seligmann & Co., Parigi, 27 marzo 1934 (per Fr 20.000); De Boer, Amsterdam (?); T. O. Mendel, Londra; Sotheby's, Londra, 26 novembre 1958, lotto 148; già Heinz Kisters, Kreuzlingen, Svizzera, 1966-1968; ubicazione sconosciuta.

N. 82. **Francesco Rizzo da Santacroce.** *Matrimonio mistico di santa Caterina d'Alessandria*, XVI secolo, su tavola, 55,8 x 76,2cm.

Provenienza: William Ward, conte di Duddley, 1892 (come Basaiti); Robert ed Evelyn Benson, Londra, dal 1894 (come Catena e poi a Rizzo da Santacroce); Duveen Brothers, 1927; Rosalind Benson e Walter Michael Hungerford Pollen, Gloucestershire, ottobre 1927 (per £ 750); ubicazione sconosciuta.

Nota: altre versioni, con varianti nella struttura del paesaggio e in dettagli negli abiti delle figure, sono conservate presso la Pinacoteca dell'Accademia dei Concordi a Rovigo e al Museo Puškin di Mosca.

N. 83. **Giorgione.** *Sacra famiglia*, 1500 ca., olio su tavola trasferito su masonite, 37,3 x 45,6cm.

Provenienza: probabilmente Carlo I, re d'Inghilterra; forse Giacomo II, re d'Inghilterra, 1701 (come Giorgione); forse Allart van Everdingen, Amsterdam, 1709; collezione anonima, Francia (come Cima); collezione anonima, Brighton, Inghilterra, dal 1887 ca.; collezione Henry Willett, Brighton; Robert ed Evelyn Benson, Londra, dal 1894 (come Giorgione); Duveen Brothers, 1927 (cornici realizzate da Vannoni, gennaio 1928, L. 3.000, o Fr 4.020; con intaglio 'bombé', febbraio 1929, Fr 2.278); Samuel H. Kress Foundation, New York, 26 giugno 1949 (per \$ 150.000); donato nel 1952 alla National Gallery of Art, Washington, D.C.

Nota: probabilmente parte di predella di pala d'altare. L'opera conservata in un negozio di oggetti rari a Brighton, intorno al 1887, fu acquistata per £ 5. Dopo la morte dell'anonimo acquirente fu venduta all'asta a Brighton e acquistata

da Henry Willett per £ 20. In seguito, fu oggetto di scambio con Benson per la *Madonna col Bambino adorati da angeli* del Maestro di Moulins, oggi presso il Musées Royaux des Beaux-Arts in Belgio.

N. 84. **Domenico Capriolo**. *Un pellegrino mostra un teschio a due amanti*, 1515-1528, su tavola, 50,5 x 81cm.

Provenienza: probabilmente Grimani, Venezia, intorno al 1823; Pietro Pesaro, Venezia, fino al 1830; Hôtel Drouot, Parigi; M. Moreau, Parigi; James Jackson Jarves, Firenze, intorno al 1865; William Neville Abdy, Londra, dal 1881 (come Giorgione, *Malatesta da Rimini e la sua amante ricevono il legato pontificio*); Robert ed Evelyn Benson, Londra, dal 1911 (come scuola di Giorgione, *Gli amanti*); Duveen Brothers, 1927 (come Capriolo); Guy Benson e Lady Violet, Londra, ottobre 1927 (per £2.800); Nicholas Benson, Londra; Sotheby's, Londra, 11 luglio 1979, lotto 14; Christie's, Londra, 7 dicembre 1994, lotto 31; Sotheby's, Londra, 3 luglio 1997, lotto 59; ubicazione sconosciuta.

Nota: fu assegnato a Giulio Campagnola da Fiocco nel 1915. Nel catalogo ritroviamo delle ipotesi per identificare lo stemma raffiguratovi con quello dei Malatesta. Nel 1865, Jarves, console degli Stati Uniti a Firenze, accusò il mercante d'arte francese, Moreau, di avergli venduto, per Fr 30.000, tre opere non originali e in pessimo stato di conservazione, presumibilmente Leonardo, Luini e Giorgione. Tuttavia, Jarves perse la causa poiché fu dimostrato che aveva avuto l'opportunità di esaminare con attenzione i dipinti prima dell'acquisto. In seguito, William Abdy, durante il suo soggiorno a Firenze, sottopose l'opera all'esame di Bode e del barone Liphart.

N. 85. **Giovanni Agostino da Lodi, detto Pseudo Boccaccino**. *Pan e Siringa*, 1510 ca., olio su tavola, 46 x 36,5cm.

Provenienza: Rafael Pinti, Londra; Edward Foster & Son, Londra, prima del 1894; Robert ed Evelyn Benson, Londra, dal 1894 (come scuola di Bellini e poi a "Pseudo Boccaccino"); Duveen Brothers, 1927; Vitale Bloch, Berlino, 15 ottobre 1928 (per £ 900); Lucerne Fine Art, Svizzera; Hans H. Thyssen-Bornemisza, Lugano, dal 1929; Museo Thyssen-Bornemisza, Madrid in deposito al Museu Nacional d'Art de Catalunya, Barcellona.

N. 86. **Giovanni Agostino da Lodi, detto Pseudo Boccaccino**. *Ladone e Siringa*, 1510 ca., olio su tavola, 46 x 36,5cm.

Vedi voce precedente.

N. 87. **Giovanni Busi, detto il Cariani.** *Resurrezione di Cristo*, 1530-1540 ca., su tela, 116 x 93,5cm.

Provenienza: Richard P. Nichols, Brighton, fino al 1865; Reginald Cholmondeley, Shropshire, Inghilterra, 1897 (come Giorgione), (per £ 800); Robert ed Evelyn Benson, Londra, dal 1897 (come scuola di Giorgione); Duveen Brothers, 1927 (attribuito a Cariani); Marzell von Nemes, Monaco, 19 novembre 1928 (per £ 1.250); Hugo Helbing, Monaco, 2 novembre 1933, lotto 106; Zsolnay (per RM 1.200); Christie's, Londra, 3 maggio 1940, lotto 154; Sotheby's, Londra, 27 marzo 1974, lotto 27; ubicazione sconosciuta.

N. 88. **Tiziano.** *Ritratto di uomo*, XVI secolo, olio su tela, 96,5 x 81,3cm.

Provenienza: Seymour Fitzgerald, Londra (come Giorgione); Robert ed Evelyn Benson, Londra, dal 1885 (come scuola di Giorgione); Duveen Brothers, 1927 (come copia da Tiziano) (cornici intagliate e dorate realizzate da Vannoni, ottobre 1927, per L. 4.000, o Fr 5.564, riadattata da Bourdier, dicembre 1927, per Fr 350; febbraio 1930, per Fr 4.958); acquistato nel 1965 dal Norton Simon Foundation; Norton Simon Museum, Pasadena, California.

Nota: già nel luglio del 1927, il restauratore londinese William Addison Holder, comunicò a Duveen che l'opera era in uno stato terribile e iniziò a lavorarci. Tuttavia, quando emerse che i piccoli ritocchi di vernice venivano rimossi, gli fu ordinato di interrompere immediatamente il lavoro e di riportare l'opera allo stato precedente. Solo nel 1988 il restauratore Mario Modestini eseguì un importante intervento, rielaborando la lacuna più importante in prossimità dell'orecchio destro e foderando la tela.

N. 89. (fig. 12) **Scuola di Giorgione.** *Concerto campestre*, 1550 ca., su tavola, 57 x 74cm.

Provenienza: Seymour Fitzgerald, Londra (dal titolo *Swiss figures in a Landscape*); Robert ed Evelyn Benson, Londra, dal 1885 (come scuola di Giorgione); Duveen Brothers, 1927 (come Antonio Palma); Fleischmann Galleries, Monaco, 15 maggio 1928 (per £ 300); ubicazione sconosciuta.

Nota: per la vendita la ditta pagò una commissione ad August Mayer. Nelle "liste" di Berenson dedicate alla scuola veneta, nel 1957, come pittore giorgionesco, probabilmente friulano.

N. 90. **Tiziano.** *Madonna con Bambino*, 1508 ca., olio su tavola, 45,7 x 55,9cm.

Provenienza: Jean de Jullienne, Parigi, 1767; John Cecil, conte di Exeter, in Italia, tra il 1690 e il 1700; per eredità fino a William Alleyne Cecil, Stamford, Lincolnshire, 1888; Robert ed Evelyn Benson, Londra (per £ 110); Duveen

Brothers, 1927 (cornice realizzata da Vannoni, ottobre 1927, L. 2.500, o Fr 3.475); Andrew W. Mellon, Washington, 22 novembre 1927 (per \$ 350.000); Duveen Brothers, New York, 15 maggio 1928; Jules S. Bache, New York, 7 maggio 1928 (per \$ 275.000); dal 1949 al Metropolitan Museum of Art, New York.

Nota: l'attuale cornice è di Vannoni.

N. 91. **Tiziano**. *Salomè con la testa di san Giovanni Battista*, 1515 ca., olio su tela, 86,4 x 73,7cm.

Provenienza: Pietro Aldobrandini, Roma, 1603; palazzo Doria, galleria Doria-Pamphilj, Roma, entro il 1794; William Young Ottley, Londra, 1801; collezione privata, Londra (per £ 147); Richard Sullivan, Londra, 1808; Hugh Andrew Johnstone Munro of Novar, Londra, 1865 (come Tiziano?) (per £ 252); George Cavendish Bentinck, Londra, 1891 (come Giorgione); Charles Fairfax Murray, Londra; Charles Butler, Londra, 1891; Robert ed Evelyn Benson, Londra, entro il 1894; Duveen Brothers, 1927; principe Paolo di Jugoslavia, Belgrado, in prestito dal 1938 al 1940, prima del 27 maggio; Duveen Brothers, New York, dal 1940; acquistato nel 1965 dal Norton Simon Foundation; Norton Simon Museum, Pasadena, California.

Nota: due dipinti, il nostro e quello ad oggi ancora presso la Galleria Doria Pamphilj, sono documentati nell'inventario del 1603 nella collezione romana del cardinale Pietro Aldobrandini. Difatti, furono realizzate almeno quattro versioni dall'originale Doria. In una comunicazione interna, del 27 maggio 1940, viene segnalato a Duveen del pessimo restauro eseguito da madame Helfer.

N. 92. **Palma il Vecchio**. *Ritratto di giovane uomo*, 1515-1525, su tela, 75 x 48cm.

Provenienza: Bertram Arthur, conte di Shrewsbury, Londra, 1857; George Leveson-Gower, conte di Granville, Londra (come Giorgione); Robert ed Evelyn Benson, Londra, dal 1905 (come Palma Vecchio, forse autoritratto); Duveen Brothers, 1927 (cornice intagliata e dorata realizzata da Vannoni, novembre 1927, L. 2.500, o Fr 3.456); principe Paolo di Jugoslavia, Belgrado, 26 giugno 1933 (per Fr 150.000); State Art Collection, Belgrado.

Nota: nel catalogo Benson emerge che al momento dell'acquisto la tela era stata ampliata e successivamente ridotta alle sue dimensioni originali. Una comunicazione interna della ditta Duveen rivela che fu realizzata una nuova cornice su richiesta del Principe, poiché quella precedente di Vannoni non era di suo gradimento. Pertanto, fu utilizzata una vecchia cornice. L'opera arrivò a Belgrado in pessime condizioni, probabilmente a causa del restauro eseguito a New York. Nonostante ciò, l'attuale cornice è di Vannoni.

N. 93. **Palma il Vecchio.** *Sacra famiglia con santa Caterina d'Alessandria, san Giovanni Battista e donatore*, 1526 ca., olio su tavola, 104 x 167cm.

Provenienza: Edward Solly, Londra, 1847 ca. (come Guercino); John Holmes, Norfolk, Inghilterra; Robert ed Evelyn Benson, Londra, dal 1894 (come Palma Vecchio); Duveen Brothers, 1927 (cornice a tabernacolo intagliata e dipinta realizzata da Vannoni, novembre 1927, L. 7.000, o Fr 9.677); principe Paolo di Jugoslavia, Belgrado, 28 novembre 1933 (per £ 6.000); State Art Collection, Belgrado.

Nota: l'attuale cornice è di Vannoni.

N. 94. **Giovanni Busi, detto il Cariani.** *Ritratto di gentiluomo con spada*, 1520 ca., olio su tela, 74,3 x 64,5cm.

Provenienza: Robert ed Evelyn Benson, Londra, dal 1894; Duveen Brothers, 1927 (cornice con intaglio "bombé" realizzata da Vannoni, marzo 1928, L. 3.000, o Fr 4.026); Eugenio Ventura, Firenze, 22 aprile 1931 (per £ 450); Acquavella Galleries, New York, entro il 1939; conte Foresti, Milano; French & Co., New York, in conto vendita da Bellini, dal 1946 al 1948; Luigi Bellini, Firenze, dal 1946 al 1953; J. Paul Getty, Guildford, Surrey, fino al 1967; donato nel 1967 al J. Paul Getty Museum, Los Angeles, California; Christie's, New York, 21 maggio 1992, lotto 23; ubicazione sconosciuta.

N. 95. **Lorenzo Lotto.** *Susanna e i vecchioni*, 1517, olio su tavola, 66 x 50cm.

Provenienza: mercato antiquario, Parigi; Robert ed Evelyn Benson, Londra, dal 1903; Duveen Brothers, 1927 (cornici realizzate da Vannoni, gennaio 1928, L. 700, o Fr 938; intagliata e dorata, settembre 1929, L. 600, o Fr 804); Luigi Bellini, Firenze, 31 marzo 1933 (per Fr 100.000); Contini Bonacossi, Firenze, entro il 1953 ca.; acquistato nel 1975 dallo Stato italiano, per L. 750.000; Galleria degli Uffizi, Firenze.

Nota: probabilmente in origine era la custodia di un ritratto.

N. 96. **Lorenzo Lotto.** *Madonna con Bambino e due donatori*, 1525-1530, olio su tela, 87,6 x 118,1cm.

Provenienza: probabilmente Paolo del Sera, Firenze, 1660; forse Giovanni Carlo de' Medici, Firenze, 1663; Rospigliosi, Roma, dal 1856 al 1882; Robert ed Evelyn Benson, Londra, dal 1905; Duveen Brothers, 1927 (cornice con intaglio "bombé" realizzata da Vannoni, marzo 1928, L. 5.000, o Fr 6.710); William Randolph Hearst, California, 9 aprile 1929 (per \$ 6.300 ca.); Hearst Foundation; Nicolas de Koenigsberg, New York, dal 1944; Paula de Koenigsberg, Buenos Aires, entro il 1947; F.C. Stoop, Zurigo; Christie's, Londra, 2 dicembre 1977, lotto 55; acquistato dal J. Paul Getty Museum, Los Angeles, California.

Nota: l'attuale cornice è di Vannoni.

N. 97. **Sebastiano del Piombo.** *Anton Francesco degli Albizzi*, 1525, olio su tavola trasferito su tela, 147,3 x 98,7cm.

Provenienza: cardinale Francesco degli Albizzi, Roma; Paolo Francesco Falconieri, Roma; Walsh Porter, Londra; Thomas Lister Parker, Lincolnshire, entro il 1804; Robert Heathcote, Londra, 1805 (come *Ritratto di Lorenzo de' Medici*); George Hamilton Gordon, Grampian, Scozia, dal 1805; Charles Cecil Cope Jenkinson, Sussex, entro il 1829 ca.; Richard Sanderson, Londra; Frederick John Monson, Reigate, Surrey, 1888; Colnaghi, Londra (per £ 99); Robert ed Evelyn Benson, Londra, dal 1894 (come *Ritratto di un senatore*); Duveen Brothers, 1927 (come *Anton Francesco degli Albizzi*) (cornice con intaglio "bombé" realizzata da Vannoni, marzo 1928, L. 6.000, o Fr 8.052); Samuel H. Kress Foundation, 18 febbraio 1957; donato nel 1961 al Museum of Fine Arts, Houston, Texas.

Nota: nel catalogo si segnala l'originale cornice veneziana.

N. 98. **Alessandro Bonvicino, detto il Moretto da Brescia.** *Sacra famiglia con donatori*, 1516, su tavola, 44 x 56cm.

Provenienza: Frederick Richards Leyland, Liverpool, 1892 (come Giorgione); Robert ed Evelyn Benson, Londra, dal 1892 (per £ 840), (come Romanino); Duveen Brothers, 1927 (come Cariani), (cornice con colonne realizzata da Vannoni, marzo 1928, L. 2.500, o Fr 3.350); Ros, Svizzera, 5 luglio 1934 (per Fr 24.700); ubicazione sconosciuta.

N. 99. **Altobello Melone.** *Gli innamorati*, 1515 ca., olio su tavola trasferito su tela, 53,5 x 73,5cm.

Provenienza: conte Morì, Faenza; Pietro Vallati, Roma; Wilman, Inghilterra, 17 dicembre 1838 (come Giorgione); Robert ed Evelyn Benson, Londra, dal 1894 (come Romanino e poi attribuito a Calisto da Lodi); Duveen Brothers, 1927 (come Romanino); donato nel novembre del 1930 al Szépművészeti Múzeum, Budapest.

Nota: una simile versione, attribuita a Romanino, è conservata presso la Gemäldegalerie Alte Meister di Dresda.

N. 100. **Bonifacio de' Pitati.** *Allegoria dell'Aurora*, 1542-1545 ca., olio su tavola ottagonale, 216,7 x 221cm.

Provenienza: palazzo Barbarigo di San Polo, Venezia, entro il 1648; Nicolò Giustiniani Cavalli, Padova, dal 1800; Robert ed Evelyn Benson, Londra, dal 1894; Duveen Brothers, 1927; John Ringling, New York, 7 maggio 1928 (per \$ 1.650 ca.); dal 1936 al John and Mable Ringling Museum of Art, Sarasota, Florida.

Nota: parte di un ciclo decorativo per un soffitto del Palazzo.

N. 101. **Bonifacio de' Pitati**. *Allegoria del Crepuscolo*, 1542-1545 ca., olio su tavola ottagonale, 220 x 220cm.

Vedi voce precedente.

N. 102. **Bottega di Bonifacio de' Pitati**. *Cerere. Allegoria dell'estate*, 1550-1553 ca., olio su tela, diametro 149,8cm.

Vedi voce precedente.

N. 103. **Bottega di Bonifacio de' Pitati**. *Bacco. Allegoria dell'autunno*, 1550-1553 ca., olio su tela, diametro 149,8cm.

Provenienza: palazzo Barbarigo di San Polo, Venezia, entro il 1648; Nicolò Giustiniani Cavalli, Padova, dal 1800; Robert ed Evelyn Benson, Londra, dal 1894; Duveen Brothers, 1927; lasciato a Robert ed Evelyn Benson, Londra, settembre 1927; ubicazione sconosciuta.

Nota: parte di un ciclo decorativo per un soffitto del Palazzo.

N. 104. **Girolamo da Santacroce**. *Giudizio di Paride*, 1500-1550, su tela, 74,5 x 77cm.

Provenienza: John Rushout, Lord Northwick, Cheltenham, Gloucestershire, 1859 (come Paris Bordon); J.S.W.S. Erle Drax, Londra, 1910; Robert ed Evelyn Benson, Londra, dal 1910 (attribuito a Girolamo da Santacroce); Duveen Brothers, 1927; Augusto Jandolo, 17 settembre 1928 (per £ 400); Duveen Brothers, 1928; Marzell von Nemes, Monaco, 22 novembre 1928 (per £ 400); Hugo Helbing, Monaco, 2 novembre 1933, lotto 144; Zsolnay (per RM 580); G. Arenz, Vienna; ubicazione sconosciuta.

N. 105. **Polidoro da Lanciano**. *Madonna con Bambino, santa Caterina d'Alessandria e san Michele Arcangelo*, 1550 ca., olio su tela, 93 x 88,5cm.

Provenienza: Charles Philip, conte di Hardwicke, Londra, 1888 (come Palma il Vecchio); Robert ed Evelyn Benson, Londra, dal 1894 (come Lanciano); Duveen Brothers, 1927; Galerie Fröhlich, Vienna, 2 ottobre 1929 (per £ 550); Stefan von Auspitz, Vienna, entro il 1932; Daniël George van Beuningen, Rotterdam; dal 1958 al Museum Boijmans Van Beuningen, Rotterdam.

Nota: nel catalogo si evince che la tela è stata tagliata e che la composizione probabilmente includeva la figura di san Giuseppe dietro la Vergine, sulla sinistra. La ditta per la vendita pagò una commissione al mercante d'arte francese Edouard Jonas.

N. 106. **Bottega di Bonifacio de' Pitati.** *Banchetto di Didone*, 1550 ca., tela su tavola, 16,5 x 71 cm (fig. 13).

Provenienza: Robert ed Evelyn Benson, Londra, entro il 1914; Duveen Brothers, 1927 (come Andrea Schiavone); Galerie Caspari, Monaco, 26 novembre 1928 (per £ 300); ubicazione sconosciuta.

Nota: una simile versione, attribuita al maestro, è conservata presso Palazzo Pellegrini a Santa Cecilia, Verona.

N. 107. **Girolamo Forabosco.** *Donna che ricama, o Ritratto di Eleonora Guadagni*, 1650 ca., olio su tela, 82,6 x 66 cm.

Provenienza: palazzo Guadagni, piazza Santo Spirito, Firenze; William Richard Drake, Londra, 1891 (come scuola del Bronzino); Charles Fairfax Murray (5½ gns) per Robert ed Evelyn Benson, Londra, dal 1891 (come scuola veneziana 1540-1550 ca.); Duveen Brothers, 1927 (come anonimo veneziano); Felix Gouled, New York, 2 settembre 1930 (per £ 350); Duveen Brothers, New York, 21 agosto 1931; acquistato nel 1965 dal Norton Simon Foundation; Norton Simon Museum, Pasadena, California.

Nota: l'attribuzione a Forabosco fu avanzata dallo storico dell'arte William Suida. Nel 1931, Gouled riconsegnò a Duveen l'opera in cambio di un *Ritratto di un santo* proveniente dalla collezione Dreyfus.

N. 108. **Andrea Schiavone.** *Re Saul viene accolto in trionfo dopo la sconfitta di Golia da parte di Davide*, 1538-1563, olio su tavola, 92,5 x 109,8 cm.

Provenienza: Martin Colnaghi, Londra; Robert ed Evelyn Benson, Londra, dal 1884; Duveen Brothers, 1927; donato al principe Paolo di Jugoslavia, Belgrado, 23 ottobre 1933; Sotheby's, Firenze, 21 aprile 1969, lotto 31; collezione privata, Londra; Christie's, Londra, 7 dicembre 2018, lotto 175; collezione Andrija Kojaković; in prestito al Muzej za umjetnost i obrt, Zagabria, Croazia.

N. 109. **Leandro Bassano.** *Ritratto di gentildonna*, 1570 ca., olio su tela, 78,7 x 65,4 cm.

Provenienza: Edward Cheney, Shropshire, Inghilterra, 1884; Robert ed Evelyn Benson, Londra, dal 1886 (come Jacopo Bassano e poi a Leandro Bassano); Duveen Brothers, 1927 (come Paolo Veronese), (cornice intagliata e dorata realizzata da Vannoni, dicembre 1927, L. 2.500, o Fr 3.450); acquistato nel 1965 dal Norton Simon Foundation; Norton Simon Museum, Pasadena, California.

N. 110. **Carletto Caliarì**. *Il ratto di Europa*, 1590 ca., olio su tela, 131 x 188cm.

Provenienza: John Winston Spencer Churchill, duca di Marlborough, Londra, 1886 (come Paolo Caliarì, detto il Veronese); Charles Fairfax Murray per Robert ed Evelyn Benson, Londra, dal 1886 (per £ 86); Duveen Brothers, 1927 (cornice intagliata e dorata realizzata da Vannoni, dicembre 1927, L. 6.500, o Fr 8.970; seconda cornice, febbraio 1928, L. 4.000, o Fr 5.360); principe Paolo di Jugoslavia, Belgrado, 26 giugno 1933 (per Fr 250.000); State Art Collection, Belgrado.

Nota: l'opera risulta firmata sulla sinistra «Pavlvs Veron F.».

N. 111. **Nicola Giolfino**. *Incoronazione di Dario*, 1530 ca., olio su tavola, 25,5 x 31cm.

Provenienza: Girolamo Manfrin, Venezia, dal 1856 (come Gianfrancesco Caroto); Charles Fairfax Murray per Robert ed Evelyn Benson, Londra, dal 1886 (come Giolfino); Duveen Brothers, 1927 (cornice intagliata e dorata realizzata da Vannoni, gennaio 1929, Fr 460); Marzell von Nemes, Monaco, 8 febbraio 1929 (per £ 230 ca.); Hugo Helbing, Monaco, 16 giugno 1931, lotto 26; C.M. Ten Cate; Christie's, New York, 10 giugno 1983, lotto 170; Piero Corsini, New York, dal 1983; per eredità a Lorenzo Corsini; mercato antiquario, Torino, 1993; Sotheby's, Londra, 7 luglio 2011; Sotheby's, New York, 20 maggio 2021, lotto 53; collezione privata.

Nota: pannello di cassone smembrato.

N. 112. **Nicola Giolfino**. *Uccisione del falso Smerdi*, 1530 ca., olio su tavola, 25,5 x 31cm.

Vedi voce precedente.

N. 113. **Nicola Giolfino**. *Chiomara getta la testa del centurione ai piedi del marito Orgiagone*, 1530 ca., olio su tavola, 25,5 x 31cm.

Provenienza: Girolamo Manfrin, Venezia, dal 1856 (come Gianfrancesco Caroto); Charles Butler, Londra, 1891; Robert ed Evelyn Benson, Londra, dal 1891 (come Giolfino); Duveen Brothers, 1927 (cornice intagliata e dorata realizzata da Vannoni, gennaio 1929, Fr 460); Marzell von Nemes, Monaco, 8 febbraio 1929 (per £ 230 ca.); Hugo Helbing, Monaco, 16 giugno 1931, lotto 27; C.M. Ten Cate; Christie's, New York, 10 giugno 1983, lotto 170; Piero Corsini, New York, dal 1983; per eredità a Lorenzo Corsini; Casa Museo Palazzo Maffei, Fondazione Carlon, Verona.

Nota: pannello di cassone smembrato.

N. 114. **Nicola Giolfino**. *Sacrificio di Ifigenia*, 1500-1550 ca., olio su tavola, 24,8 x 47cm.

Provenienza: Charles Butler, Londra (come Giovanni Caroto); Robert ed Evelyn Benson, Londra, dopo il 1894 (come Giolfino); Duveen Brothers, 1927 (cornice intagliata e dorata realizzata da Vannoni, gennaio 1929, Fr 610); Vitale Bloch, Berlino, 21 gennaio 1929 (per £ 200); Richard Wheatland, Salem, Massachusetts; donato nel 1943 all'Harvard Art Museum/Fogg Art Museum, Cambridge, Massachusetts.



Fig. 1: Buckhurst Park, Withyham, Sussex, Biblioteca.
Foto: Country Life / Future Publishing Ltd.



Fig. 2: Anonimo fiorentino, *Pietà*, 1350-1375 ca. Ubicazione sconosciuta. Dall'album sulla collezione Benson della Duveen Brothers, con annotazioni di Bernard Berenson. Foto: Getty Research Institute, Los Angeles (2007.D.1). Gift of Sterling and Francine Clark Institute.



Fig. 3: Buckhurst Park, Withyham, Sussex, sala da musica.
Foto: Country Life / Future Publishing Ltd.



Fig. 4: Buckhurst Park, Withyham, Sussex, sala da tè.
Foto: Country Life / Future Publishing Ltd.



Fig. 5: Seguace di Antonio del Massaro da Viterbo, *Madonna con il Bambino*, XVI secolo.
Ubicazione sconosciuta. Dall'album sulla collezione Benson della Duveen Brothers.
Foto: Getty Research Institute, Los Angeles (2007.D.1).
Gift of Sterling and Francine Clark Institute.



Fig. 6: Bottega di Bonifacio de' Pitati, Bacco. *Allegoria dell'autunno*, 1550-1553 ca. Ubicazione sconosciuta. Dall'album sulla collezione Benson della Duveen Brothers, con annotazioni di Bernard Berenson. Foto: Getty Research Institute, Los Angeles (2007.D.1). Gift of Sterling and Francine Clark Institute.

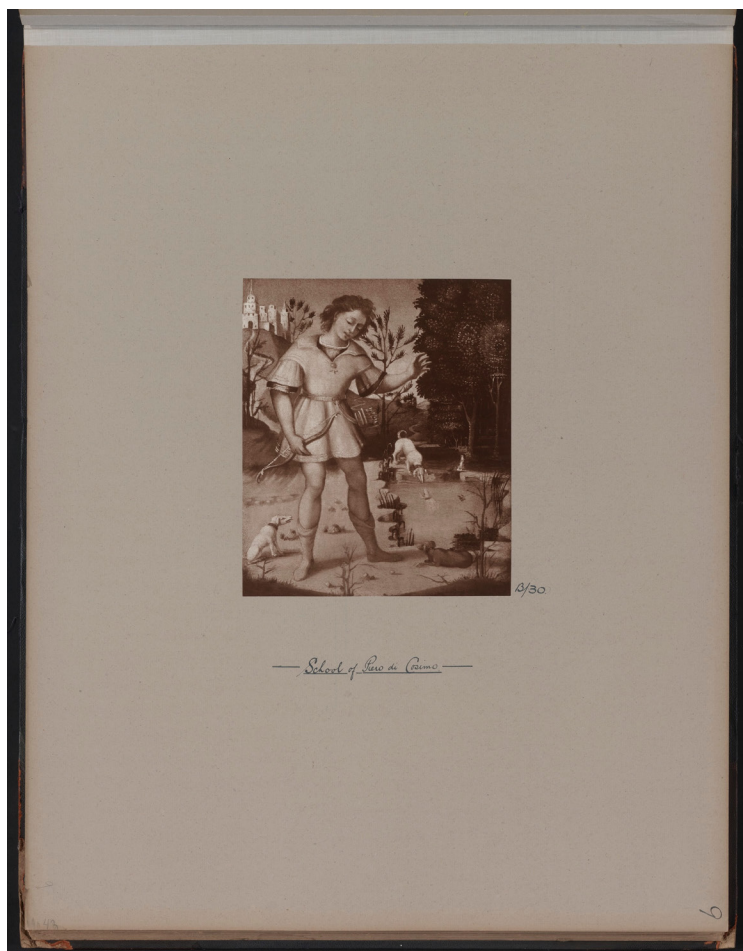


Fig. 7: Anonimo fiorentino, *Narciso*, 1510 ca. Ubicazione sconosciuta. Dall'album sulla collezione Benson della Duveen Brothers. Foto: Getty Research Institute, Los Angeles (2007.D.1). Gift of Sterling and Francine Clark Institute.



Fig. 8: Francesco Rizzo da Santacroce, *Matrimonio mistico di santa Caterina d'Alessandria*, XVI secolo. Ubicazione sconosciuta. Dall'album sulla collezione Benson della Duveen Brothers, con annotazioni di Bernard Berenson. Foto: Getty Research Institute, Los Angeles (2007.D.1). Gift of Sterling and Francine Clark Institute.



Fig. 9: Francesco Raibolini, detto il Francia, *Madonna con Bambino e san Francesco*, XVI secolo. Ubicazione sconosciuta. Dall'album sulla collezione Benson della Duveen Brothers, con annotazioni di Bernard Berenson. Foto: Getty Research Institute, Los Angeles (2007.D.1). Gift of Sterling and Francine Clark Institute.



Fig. 10: Anonimo leonardesco, *Madonna con Bambino e san Giovanni Battista*, XIV-XV secolo. Ubicazione sconosciuta. Dall'album sulla collezione Benson della Duveen Brothers, con annotazioni di Bernard Berenson.
Foto: Getty Research Institute, Los Angeles (2007.D.1).
Gift of Sterling and Francine Clark Institute.



Fig. 11: Bartolomeo Veneto, *Madonna in adorazione del Bambino tra due angeli*, XVI secolo. Ubicazione sconosciuta. Dall'album sulla collezione Benson della Duveen Brothers, con annotazioni di Bernard Berenson. Foto: Getty Research Institute, Los Angeles (2007.D.1). Gift of Sterling and Francine Clark Institute.



Fig. 12: Scuola di Giorgione, *Concerto campestre*, 1550 ca. Ubicazione sconosciuta.
Dall'album sulla collezione Benson della Duveen Brothers.
Foto: Getty Research Institute, Los Angeles (2007.D.1).
Gift of Sterling and Francine Clark Institute.



Fig. 13: Bottega di Bonifacio de' Pitati, *Banchetto di Didone*, 1550 ca.
Ubicazione sconosciuta. Dall'album sulla collezione Benson della
Duveen Brothers, con annotazioni di Bernard Berenson.
Foto: Getty Research Institute, Los Angeles (2007.D.1).
Gift of Sterling and Francine Clark Institute.